



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato
del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
del Consiglio Nazionale delle Ricerche
(C.N.R.)**

| 2015 |

Determinazione 11 aprile 2017, n. 27



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e Relazione

sul risultato del controllo

eseguito sulla gestione finanziaria

del CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

(C.N.R.)

per l'esercizio **2015**

Relatore: Consigliere Vincenzo Palomba

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: il dott. Renato De Maio



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza dell'11 aprile 2017

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 gennaio 1999, n. 19 di riordino del CNR, che ridefinisce le modalità del controllo esercitato dalla Corte dei conti;

vista la propria determinazione n. 12/2000, relativa alla individuazione degli adempimenti per il controllo prescritti dalle norme sopra richiamate;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2015, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

udito il relatore Consigliere Vincenzo Palomba e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito;

esaminati gli atti;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio predetto è risultato che:

- sotto il profilo normativo si è concluso il complesso iter che ha portato, al termine del 2015, alla predisposizione degli schemi del regolamento di amministrazione, contabilità e finanza e del personale, destinati, peraltro, a nuove modifiche in attuazione della recente approvazione del d.lgs. n. 218 del 2016;



Corte dei Conti

- sotto il profilo organizzativo è proseguito il processo di razionalizzazione della rete scientifica, nel cui ambito si mantiene elevato il numero delle sedi periferiche, e dell'amministrazione centrale ove appare necessario definire l'assetto strutturale, superando le soluzioni temporanee o ad interim;
- nell'ambito del processo di revisione della spesa, si segnalano le iniziative di razionalizzazione delle partecipazioni (ove restano, peraltro, ancora numerosi gli organismi partecipati in perdita) e gli interventi di natura edilizia che, pur funzionali alla riduzione delle spese per le locazioni, vanno rimodulati in relazione alla loro effettiva necessità di ordine scientifico e richiedono un'attenta analisi del complessivo andamento delle spese di mantenimento e di gestione;
- per quanto riguarda gli aspetti finanziari, l'esercizio 2015 si è chiuso con un disavanzo di competenza pari a 111,2 milioni, in gran parte ascrivibile alla mancata realizzazione di alcune previsioni di entrata, che ha richiesto misure e provvedimenti idonei a riportare la gestione su posizioni di stabile equilibrio finanziario;
- la gestione delle risorse finanziarie è stata caratterizzata da una flessione dei residui attivi – il cui volume complessivo e l'anzianità di quelli pregressi continuano a richiedere un attento monitoraggio - e da una non trascurabile consistenza dei residui passivi, nel cui ambito una particolare attenzione merita l'ammontare dei c.d. residui impropri o di stanziamento;
- il conto economico ha chiuso il 2015 con un disavanzo di 124,5 milioni riconducibile, in gran parte, alla gestione ordinaria, nel cui ambito la differenza tra valori e costi della produzione evidenzia uno scostamento pari a -115,7 milioni;
- le attività patrimoniali del CNR hanno registrato, nel corso dell'esercizio 2015, un decremento di circa 137 milioni attribuibile, prevalentemente, alla diminuzione dell'attivo circolante e, in minor misura, alla flessione della voce ratei e risconti attivi e della voce immobilizzazioni;



Corte dei Conti

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2015 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

ESTENSORE

Vincenzo Palomba

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria il 2 maggio 2017

SOMMARIO

PREMESSA	9
1. Il quadro normativo di riferimento.....	10
2. La struttura organizzativa	13
2.1 Gli Organi	13
2.2 La struttura centrale e la rete scientifica	14
3. Le risorse umane	17
3.1 La consistenza del personale dipendente a tempo indeterminato	17
3.2 La consistenza del personale dipendente a tempo determinato	20
3.3 La consistenza del personale non dipendente	22
3.4 Il personale comandato	22
4. Trasparenza e valutazione della performance	24
5. La razionalizzazione della spesa.....	26
5.1 La situazione della spesa per beni e servizi.....	26
5.2 La valorizzazione de patrimonio immobiliare	28
5.3 La ricognizione delle partecipazioni.....	33
6. L'attività istituzionale.....	37
6.1 La progettualità finalizzata.....	37
6.2 Rapporti internazionali.....	38
6.3 Collaborazioni con soggetti pubblici e privati	39
6.4 Il trasferimento tecnologico.....	39
7. I risultati contabili della gestione	41
7.1 La gestione di competenza.....	41
7.1.1 Il risultato di competenza dell'esercizio 2015	41
7.1.2 La gestione delle entrate	42
7.1.3 La gestione della spesa.....	44
7.1.4 La spesa per il personale	46
7.1.5 Analisi delle entrate e delle spese per indici	48
7.2 La gestione dei residui.....	51
7.2.1 I residui attivi.....	51
7.2.2 I residui passivi.....	51
7.3 La situazione amministrativa e l'avanzo di amministrazione.....	54

7.4 Il conto economico	57
7.5 Lo stato patrimoniale	58
Conclusioni	63

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi organi sociali 2015	13
Tabella 2 - Dotazione organica e consistenza del personale a tempo indeterminato	17
Tabella 3 - Consistenza del personale a tempo determinato finanziato con risorse ordinarie dell'ente e con fondi esterni.	21
Tabella 4 - Personale non dipendente che collabora alle attività di ricerca del CNR	22
Tabella 5 - Partecipazioni CNR.....	33
Tabella 6 - Entrate accertate e spese impegnate	42
Tabella 7 - Entrate accertate.....	43
Tabella 8 - Spese impegnate	44
Tabella 9 - Esercizi 2014 - 2015 spese impegnate per UPB e incidenza delle voci sul totale uscite al netto delle partite di giro.....	46
Tabella 10 - Andamento della spesa complessivo per il personale dipendente e non dipendente della struttura amministrativa centrale e della rete scientifica*	47
Tabella 11 - Andamento della spesa per il personale dipendente	47
Tabella 12 - Andamento della spesa per il personale non dipendente.	48
Tabella 13 - Autonomia finanziaria.....	48
Tabella 14 - Indici delle partite correnti	49
Tabella 15 - Indici di attendibilità e di variazione delle previsioni	50
Tabella 16 - Residui attivi totali	51
Tabella 17 - Residui passivi totali	52
Tabella 18 - Residui passivi pregressi propri e impropri relativi alla gestione corrente e di investimento.....	54
Tabella 19 - Situazione amministrativa.....	54
Tabella 20 - Avanzo di amministrazione	55
Tabella 21 - Destinazione dell'avanzo 2015.....	56
Tabella 22 - Conto economico.....	58
Tabella 23 - Stato patrimoniale.....	61

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Residui attivi pregressi e dell'esercizio.....	51
Grafico 2 – Residui passivi pregressi e dell'esercizio.....	52

PREMESSA

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), ente pubblico nazionale di ricerca ai sensi della legge 9 maggio 1989, n.168, è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) ed al controllo della Corte dei conti, che lo esercita nelle forme di cui all'articolo 12 della legge 21 aprile 1958, n. 259.

Con la presente relazione la Corte, ai sensi dell'art. 7 della predetta legge, riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente avente ad oggetto l'esercizio 2015 e sulle vicende più significative verificatesi successivamente.

La precedente relazione, riguardante l'esercizio 2014, è stata deliberata con determinazione n. 44/2016 del 27 maggio 2016, pubblicata in *Atti Parlamentari* – XVII Legislatura, Doc. XV, n. 399.

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche, istituito nel 1923, è stato sottoposto a successivi provvedimenti di riordino che lo hanno trasformato in ente pubblico nazionale con il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca nei principali settori della conoscenza e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale del Paese, perseguendo l'integrazione di discipline e tecnologie diffuse ed innovative anche attraverso accordi di collaborazione e programmi integrati.

Ha personalità giuridica di diritto pubblico, gode di autonomia scientifica, finanziaria, organizzativa, patrimoniale e contabile ed è dotato di un ordinamento autonomo in conformità alla legge 9 maggio 1989, n. 168, e successive modificazioni, al decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, nonché, per quanto non previsto dalle predette disposizioni, al codice civile.

Nell'esercizio 2015, l'Ente ha concentrato la sua azione nel completamento della disciplina di riordino e nell'attuazione concreta delle innovazioni di processo e strutturali introdotte nei precedenti esercizi.

Sotto il profilo normativo, il vigente Statuto è entrato in vigore il 1° maggio 2015 a seguito di una seconda revisione (dopo la prima modifica in attuazione del dlgs. 31 dicembre 2009, n. 213) effettuata al fine di semplificare ulteriormente la struttura organizzativa e coinvolgere maggiormente la rete scientifica nei diversi livelli di governo dell'Ente.

Il nuovo regolamento di organizzazione è entrato in vigore il 1° giugno 2015 ed ha dettato nuove disposizioni sia nell'ambito della rete scientifica che in quello dell'amministrazione centrale.

Sotto il primo aspetto, si sottolineano le disposizioni concernenti la struttura organizzativa degli istituti (che ne precisano la composizione, le sedi, le risorse finanziarie, il personale e le unità organizzative di supporto nelle sedi diverse da quella istituzionale dell'istituto) e la ridefinizione della struttura e del funzionamento delle Aree di Ricerca, mentre, relativamente all'amministrazione centrale, elementi da segnalare concernono l'introduzione di uffici non dirigenziali e delle reti dei referenti territoriali con il compito di collaborare nello svolgimento di servizi e/o attività di supporto tecnico amministrativo che richiedano un coordinamento centrale.

Nel corso del 2015 è, inoltre, proseguito il complesso *iter* che ha portato alla predisposizione degli schemi del regolamento di amministrazione, contabilità e finanza e del regolamento del personale e della attività di collaborazione e formazione, attualmente ancora al vaglio del Ministero vigilante e del Ministero dell'economia e delle finanze.

Si tratta, peraltro, di un quadro normativo destinato ad una profonda modifica alla luce della recente approvazione del d.lgs. n. 218 del 2016 “Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca”, adottato in attuazione della delega contenuta nell’art. 13 della legge n. 124 del 2015.

Il citato decreto introduce, infatti, importanti novità, sia in termini di autonomia statutaria, organizzativa e contabile, che in termini di semplificazione delle disposizioni cui erano tenuti gli enti di ricerca in materia di spese di funzionamento e nella gestione del personale.

Sotto il primo profilo, particolare rilievo riveste il recepimento dei principi della Carta Europea dei Ricercatori e del Codice di condotta per l’assunzione dei ricercatori nonché il richiamo (in adesione ai suggerimenti contenuti nel parere sul decreto espresso dal Consiglio di Stato) alle indicazioni contenute nel documento European Framework for Research Careers, in merito alla mobilità dei ricercatori.

In tale direzione gli enti dovranno assicurare nei nuovi statuti e regolamenti, tra l’altro, la libertà della ricerca, la portabilità dei progetti, la valorizzazione professionale, la tutela della proprietà intellettuale, l’introduzione di adeguati sistemi di valutazione e la mobilità dei ricercatori nonché forme di partecipazione dei ricercatori e dei tecnologi alle fasi decisionali per la programmazione e l’attuazione della ricerca.

Si attenua, inoltre, l’intervento ministeriale nell’ambito delle attività di programmazione, ora limitato ad una specifica funzione di indirizzo strategico consistente nel definire gli obiettivi dei quali gli enti vigilati dovranno tener conto nella propria programmazione, consistente in un Piano triennale di attività, aggiornato annualmente, con il quale verranno determinate anche la consistenza dell’organico e le variazioni dello stesso e del piano di fabbisogno del personale.

L’autonomia nella definizione degli organici dovrebbe contribuire a semplificare anche la gestione del personale a partire dal reclutamento che, nel rispetto dei limiti derivanti dalla legislazione vigente, sarà ora guidato solo dalla esigenza di assicurare la sostenibilità della spesa e gli equilibri di bilancio¹.

L’indicatore del limite massimo della spesa di personale, superando la formula restrittiva prevista nel primo schema del decreto, non potrà superare l’80 per cento del rapporto tra le spese complessive per il personale di competenza dell’anno (al netto delle spese sostenute per il personale con contratto a tempo determinato finanziato con fondi esterni) e la media delle entrate complessive dell’ente come risultante dai bilanci consuntivi dell’ultimo triennio.

¹ Cfr. art 12, comma 4 del d.lgs n. 218 del 2016 in base al quale la facoltà degli enti di reclutare personale corrispondente al proprio fabbisogno nei limiti stabiliti dall’art. 9, comma 2 e comma 4, non è sottoposta a ulteriori vincoli. Anche il limite del 30 per cento per le assunzioni del personale amministrativo, presente nel primo schema di decreto, è stato espunto nella versione definitiva.

Sempre in tema di personale, va, inoltre, sottolineata la prevista revisione dell'attuale modello contrattuale degli enti e delle figure professionali che in essi operano, al fine di individuare criteri di merito e di valorizzazione dell'attività di ricerca, in conformità con le migliori prassi internazionali. In tale direzione si pongono, anche, le disposizioni sul merito che, in analogia con l'ambito universitario, consentono agli enti, da un lato, di istituire, nei limiti dello 0,5 per cento della spesa complessiva del personale², premi biennali per tecnologi e ricercatori che abbiano conseguito risultati di eccellenza e, dall'altro, la possibilità di assumere per chiamata diretta ricercatori e tecnologi dotati di altissima qualificazione scientifica.

Ulteriori disposizioni di carattere innovativo concernono l'introduzione di sistemi di contabilità economico patrimoniale anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo e la semplificazione di alcune attività in materia di acquisti di beni e servizi, spese di missione e controlli. Limitatamente agli enti di ricerca vigilati dal MIUR si segnala, infine, la disposizione che provvede a stanziare, in via sperimentale, per l'esercizio 2017 risorse pari a 68 milioni, con corrispondente riduzione del Fondo di finanziamento ordinario (FOE), per il finanziamento premiale di piani di attività e specifici programmi e progetti anche congiunti proposti dagli enti.

Si tratta di una misura introdotta con lo scopo di promuovere e sostenere l'incremento qualitativo dell'attività di ricerca ma che, da un lato, non prevede risorse nuove rispetto al FOE e, dall'altro, non sembra discostarsi dalla logica fino ad ora seguita nel finanziare i progetti premiali di cui all'art. 4, comma 2 del d.lgs. n. 213 del 2009, anche in relazione alla disposizione in base alla quale viene demandata ad un decreto ministeriale l'individuazione di criteri, modalità e termini per l'assegnazione delle risorse agli enti.

² Le procedure per l'assegnazione dei premi sono disciplinate dal Consiglio di amministrazione degli enti in conformità con i principi di trasparenza, imparzialità e oggettività.

2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

2.1 Gli Organi

Gli organi del CNR sono il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio scientifico generale e il Collegio dei revisori dei conti (art. 5 del nuovo Statuto del CNR); durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati una sola volta.

Il Presidente (nominato con D.M. 20 febbraio 2012) ha terminato il suo mandato nel febbraio 2016 mentre i componenti del Consiglio di amministrazione (nominati con DD.MM. 10 agosto 2011, 15 settembre 2011 e 26 ottobre 2011), dopo il periodo di *prorogatio*, sono cessati il 23 settembre 2015 (due), il 29 ottobre 2015 e il 9 dicembre 2015.

La nuova *Governance*, a seguito della nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione nel novembre 2015 e nel febbraio 2016, si è completata nel mese di marzo 2016 con la nomina del nuovo Presidente (D.M. 55 del 15 febbraio 2016). Per circa tre mesi l'ente ha quindi svolto solo funzioni di ordinaria amministrazione.

Circa le funzioni e le modalità di composizione dei vari organi si rimanda al regolamento di organizzazione e funzionamento e a quanto già ampiamente esposto nei precedenti referti.

Si riporta, di seguito, la tabella riassuntiva dei compensi lordi corrisposti agli organi nel 2015.

Tabella 1 - Compensi organi sociali 2015

	Indennità	Gettoni	Rimborsi spese	TOTALE
Presidente	159.477,66		41.275,57	200.753,23
Vice presidente	26.324,36		5.344,52	31.668,88
Componenti CDA	88.429,06		8.377,25	96.806,31
Collegio revisori	55.080,00	9.453,61	8.413,38	72.946,99
Consiglio scientifico			53.247,52	53.247,52
TOTALE	329.311,08	9.453,61	116.658,24	455.422,93

La sostanziale stabilità della spesa - dopo la consistente flessione registrata rispetto al 2010 in relazione all'entrata in vigore del nuovo Statuto - si riconduce alla proroga fino al 2015 (estesa anche al 2016) delle disposizioni di contenimento previste dal D.L. n. 78 del 2010 che hanno cristallizzato i compensi attualmente ancora calcolati sulla base dei decreti di riferimento per l'anno 2010 (D.M. n. 2205 del 20 settembre 2006, così come modificato dal D.M. n. 979/RIC del 9 dicembre 2009³) decurtati del 10 per

³ Il citato decreto prevede le seguenti indennità: presidente (196.886), vice presidente (100.000), componenti Cda (37.863), presidente collegio revisori (25.000), componenti (21.000), gettone di presenza spettante anche al magistrato delegato al controllo e al sostituto per la partecipazione alle riunioni del Consiglio d'amministrazione e del Collegio dei revisori (103), gettone spettante ai componenti del Consiglio scientifico Generale (500).

cento ai sensi dell'art. 1, comma 58, della l. n. 266/2005 e di una ulteriore quota del 10 per cento ai sensi dell'art. 6, comma 3, del d.l. n. 78/2010.

La leggera flessione rilevata per i componenti del Consiglio di amministrazione e per il Consiglio scientifico si riconduce al ritardo nella nomina dei componenti.

Non è qualificato come organo del CNR il direttore generale, cui spetta la responsabilità della gestione dell'Ente e la direzione dell'amministrazione centrale. Il rapporto di lavoro del direttore generale - regolato da apposito contratto individuale di diritto privato - è cessato, a norma dello Statuto, con la scadenza del mandato del Presidente dell'Ente.

In attesa dell'avvio della procedura per l'individuazione di un nuovo direttore generale, è stato conferito un incarico temporaneo per lo svolgimento di tali funzioni avvalendosi di adeguate professionalità interne. La nomina del nuovo direttore generale è avvenuta il 4 ottobre 2016, a valle di un avviso di chiamata pubblica e selezione delle candidature da parte di un *search committee*, composto da esperti nelle questioni gestionali e nella selezione del personale di livello dirigenziale.

Al direttore generale viene corrisposto un compenso fissato dal Consiglio di amministrazione sulla base dei criteri di cui all'art. 15, comma 5 del d.lgs. n. 127 del 2003 (attualmente il compenso è pari a 180.000 euro annui lordi, articolato in una retribuzione base annua lorda pari ad euro 120.000, comprensiva di tredicesima mensilità, ed una retribuzione di risultato massima di euro 60.000).

2.2 La struttura centrale e la rete scientifica

Il CNR, che aveva già intrapreso un processo di riorganizzazione delle strutture, ha proseguito nel 2015 il processo di razionalizzazione sia della rete scientifica che dell'amministrazione centrale.

Per la rete scientifica, a fronte della riduzione dei dipartimenti da 11 a 7, la fase di transizione si è conclusa con la definizione delle afferenze degli istituti e con la nomina dei nuovi direttori che ha consentito la piena operatività delle strutture.

A valle della operatività dei dipartimenti, è inoltre proseguita l'opera di revisione e riorganizzazione degli istituti della rete del CNR che - attraverso accorpamenti, soppressioni e nuove costituzioni - sta definendo una nuova mappa con l'obiettivo di eliminare duplicazioni e rafforzare collaborazioni e presenze strategiche sul territorio.

La rete attuale risulta, tuttavia, articolata anche nel 2015 in 103 istituti (108 istituti nel 2012 e 315 nel 2007) ripartiti nelle sedi principali e nelle articolazioni territoriali (UOC)⁴ presso le quali si svolgono le

⁴ Unità Operative Complesse

attività di ricerca, cui si aggiungono, limitatamente a singoli progetti a tempo definito, unità di ricerca presso terzi.

Si mantiene elevata anche la frammentazione delle sedi decentrate (202 unità al pari del 2014) - nel cui ambito crescono le strutture che occupano meno di dieci dipendenti (123 sedi; erano 65 sedi nel 2014) – cui si aggiungono 18 aree di ricerca e 22 unità di ricerca presso terzi (erano 19 nel 2013).

La necessità di completare la ristrutturazione della rete scientifica, anche al fine di contenere gli oneri logistici connessi all'attuale segmentazione, rientra tra gli obiettivi principali della programmazione dell'Ente avviata dal nuovo Consiglio di amministrazione.

Nell'atto di indirizzo sugli interventi di razionalizzazione amministrativa a breve termine (deliberazione n. 150 del 2016) è stata, infatti, prevista una rimodulazione organizzativa della rete scientifica che, sulla base di una strategia elaborata dagli organi competenti, porti al superamento dell'attuale dispersione, alla valorizzazione dell'identità scientifica delle strutture di ricerca, all'affermazione dei principi della Carta europea dei ricercatori e al conseguimento, ove realizzabili, di economie di scala.

Era questo anche l'obiettivo del nuovo processo di valutazione degli istituti – avviato nel 2013 e il cui iter definitivo si è appena concluso – che, sulla base delle indicazioni del Consiglio scientifico, ha individuato come principali criteri di giudizio: la qualità della produzione scientifica, la formazione di personale qualificato e il trasferimento dei risultati della ricerca alla società.

Allo stato attuale i risultati della valutazione non hanno, tuttavia, prodotto effetti significativi, atteso che non sono state individuate procedure idonee ad individuare criteri o indicatori sulla cui base ridisegnare l'articolazione della rete scientifica.

Il processo di valutazione – che peraltro ha coinvolto 7 *Expert Panels*⁵ - è comunque stato utilizzato da parte dei Dipartimenti per redigere i relativi piani strategici, con eventuali proposte di riorganizzazione delle strutture.

Per quanto concerne l'amministrazione centrale, dall'inizio del 2014 è in vigore la nuova struttura organizzativa e funzionale che, superando le più volte segnalate anomalie concernenti il disallineamento tra il numero degli uffici dirigenziali e i posti in organico, è volta a supportare cinque aree funzionali dell'amministrazione (supporto alla Direzione generale e alla Presidenza; gestione delle risorse umane; supporto alla rete scientifica e gestione delle infrastrutture; programmazione finanziaria, bilancio e controllo; valorizzazione della ricerca e innovazione interne) in un contesto

⁵ Tali Panels hanno effettuato la valutazione di tutti gli istituti del dipartimento avvalendosi di dati forniti dall'Amministrazione, di carattere sia scientifico che gestionale, e di un report redatto dal direttore di istituto secondo uno schema preposto.

finalizzato ad una più efficace ripartizione delle funzioni e delle responsabilità, distinguendo tra le attività di dirigenza amministrativa e quelle di supporto tecnico.

L'organizzazione, approvata dal Cda con la deliberazione n. 81 del 2013 e nuovamente modificata al termine dell'esercizio (deliberazione n. 200 del 2013), si articola nella direzione generale, due direzioni centrali e 10 uffici dirigenziali cui si affiancano dieci strutture di particolare rilievo e sette uffici non dirigenziali, contraddistinti da caratteristiche operative più tecniche rispetto ai contenuti giuridico-amministrativi peculiari degli uffici dirigenziali.

3. LE RISORSE UMANE

3.1 La consistenza del personale dipendente a tempo indeterminato

La gestione delle risorse umane del CNR nel 2015 risente della specifica disciplina dettata per il personale degli enti di ricerca, in parte derogatoria delle disposizioni concernenti il restante personale pubblico, nel cui ambito le procedure concorsuali erano state da ultimo svincolate dall'autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e attribuite direttamente al MIUR, previo parere favorevole del Ministero dell'economia e delle finanze e del Dipartimento della funzione pubblica.

Ulteriore semplificazione, a decorrere dal 2017, si riconnette, come già evidenziato, all'entrata in vigore del d.lgs. n. 218 del 2016.

Tabella 2 - Dotazione organica e consistenza del personale a tempo indeterminato

Qualifica	Pianta organica 2014	Pianta organica 2015	Personale in servizio 2014	Personale in servizio 2015	Var. ass.	Var. ass.
	(a)	(b)	(c)	(d)	b-a	d-c
Direttore generale	1	1	1	1	0	0
Direttore di dipartimento	7	7	7	7	0	0
Direttore di istituto	103	103	89	96	0	7
Tot. (*)	111	111	97	104	0	-14
Dirigenti I° fascia	2	2	0	0	0	0
Dirigenti II° fascia	10	10	4	5	0	1
Tot.	12	12	4	5	0	1
Ricercatori						
Dirigente di ricerca	512	509	209	189	-3	-20
Primo ricercatore	1.150	1.130	805	775	-20	-30
Ricercatore	2.846	2.880	2.774	2.773	34	-1
Tot.	4.508	4.519	3.788	3.737	11	-51
Tecnologi						
Dirigente tecnologo	52	50	37	29	-2	-8
Primo tecnologo	115	113	88	99	-2	11
Tecnologo	399	401	359	347	2	-12
Tot.	566	564	484	475	-2	-9
Personale livelli						
Ruolo ad esaurimento	0	0	0	0	0	0
Funzionari	142	137	131	121	-5	-10
Collaboratori tecnici	1.606	1.614	1.497	1.479	8	-18
Collaboratori di amministrazione	622	625	574	565	3	-9
Operatori tecnici	481	492	469	453	11	-16
Operatori di amministrazione	83	72	71	66	-11	-5
Tot.	2.934	2.940	2.742	2.684	6	-58
TOTALE	8.020	8.035	7.115	7.005	15	-110

(*) Le qualifiche di: Direttore Generale, Direttore di Dipartimento e Direttore di Istituto non rientrano nella dotazione organica, quindi il numero totale delle unità non viene sommato al totale generale.

L'attuale dotazione organica del CNR, rappresentata nella tabella n. 2, è stata approvata con la delibera del Cda n. 157 dell'ottobre 2012 in attuazione del D.L. 95 del 2012 e successivamente rimodulata, a parità di costo, in sede di approvazione del Piano triennale di attività 2015-2017 (delibera n. 120 del 2 luglio 2015).

La situazione del personale in servizio, cui si riferisce la stessa tabella n. 2, evidenzia una consistenza al 31 dicembre 2015 pari a 7.005 unità, in forte flessione rispetto al precedente esercizio ove raggiungeva le 7.115 unità.

Una analisi per qualifiche mostra, anche nel 2015, una consistente scopertura dell'organico del personale dirigente ove, a fronte di 2 posti di dirigente centrale e 10 posti di dirigente di II fascia, risultano in servizio solo 5 dirigenti di II fascia, dei quali, due incarichi sono stati conferiti ai vincitori del corso-concorso della Scuola di Amministrazione Nazionale (assunti all'inizio del 2015), mentre tre incarichi sono stati attribuiti ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs n. 165 del 2001 a personale in servizio con la qualifica di tecnologo, a seguito dell'introduzione dell'art. 11, comma 2 del D.L. n. 90 del 2014 (convertito dalla legge n. 144 del 2014) con il quale è stato elevato, per gli enti di ricerca, il numero complessivo degli incarichi conferibili a tempo determinato a personale in servizio con la qualifica di ricercatore e tecnologo⁶.

Continua, invece, a registrarsi un forte ritardo nel conferimento formale degli incarichi nell'area giuridico-amministrativa a causa delle criticità riscontrate nell'avvio della relativa procedura selettiva, la cui commissione giudicatrice, a seguito di continue dimissioni, è stata completata solo nel febbraio 2016 (è attualmente in corso di definizione il calendario delle prove scritte).

Sono ancora affidati ad interim o a facenti funzione due posti di direttore centrale e tre posti di dirigente amministrativo.

In materia, come recentemente sottolineato dall'OIV (verbale n. 78/2016) e fatto proprio dal Collegio dei revisori dei conti, si raccomanda all'amministrazione di definire un assetto organizzativo più stabile e certo, atteso che le soluzioni temporanee o ad interim, fino ad ora adottate, appaiono coerenti solo con esigenze eccezionali e temporanee.

⁶ A seguito dell'entrata in vigore della citata disposizione il concorso già bandito per il reclutamento dei dirigenti dell'area tecnico-istituzionale è stato revocato nel dicembre 2014. Si confermano al riguardo le valutazioni espresse dalla Corte nella precedente relazione ed in particolare che la modifica normativa si limita attualmente ad integrare le disposizioni dettate dall'art. 19, comma 6 del d.lgs. n. 165 del 2001, elevando la percentuale dei posti disponibili e riservando l'assegnazione degli incarichi eccedenti le percentuali ordinarie a personale con la qualifica di ricercatore o tecnologo. Ne consegue pertanto, da un lato, l'esclusione, nelle norme in esame, di una riserva di tutti i posti disponibili a personale ricercatore e tecnologo e, dall'altro, la piena validità dei requisiti di particolare e comprovata qualificazione professionale richiesti dall'art. 19, comma 6 del d.lgs. n. 165 del 2001 per l'attribuzione degli incarichi a personale esterno.

Un'ulteriore criticità, in parte superata, attiene, inoltre, al trattamento economico assegnato al personale con incarico di facente funzioni che non percepisce uno specifico trattamento fisso e accessorio per gli incarichi ricoperti.

In relazione, infatti, ai ricercatori e tecnologi titolari di uffici dirigenziali in numero superiore ai limiti previsti dal d.lgs. n. 165 del 2001 (attualmente non più presenti) l'amministrazione ha provveduto a sospendere l'indennità di posizione prevista dall'art. 22 del Dpr n. 171 del 1991 e l'indennità di cui all'art. 9 del Ccnl del 5 marzo 1998, avviando le procedure per il recupero delle somme indebitamente corrisposte.

In relazione, invece, al personale dirigenziale con affidamento *ad interim* di uffici di livello dirigenziale generale, restano le perplessità, già manifestate nei precedenti referti, in ordine all'attribuzione di tali incarichi ai dirigenti assunti a tempo determinato nonché, come rilevato dall'OIV, in relazione all'applicazione dell'art. 27 invece dell'art. 24 del Ccnl vigente per il personale dell'area VII.

Passando ad esaminare il personale non dirigenziale, la consistenza, al termine del 2015, si attesta a 6.896 unità (erano 7.111 unità nel 2014) delle quali 4.212 ricercatori e tecnologi (4.369 nel 2014) e 2.684 unità di personale tecnico amministrativo (2.742 unità nel 2014).

L'andamento del *turn over* non si discosta, nel 2015, dal precedente esercizio evidenziando, a fronte di 164 cessazioni (di cui 72 ricercatori e tecnologi e 85 unità di personale tecnico amministrativo), 50 nuove assunzioni (delle quali 25 unità di personale addetto alla ricerca e 25 unità di personale tecnico amministrativo).

Un consistente incentivo all'assunzione di giovani ricercatori si attende dall'attuazione dell'art. 247 della legge n. 208 del 2015 e del DM n. 105 del 2016 che, al fine di sostenere l'accesso dei giovani alla ricerca, ha stanziato nuove risorse per l'assunzione a tempo indeterminato di ricercatori negli enti pubblici di ricerca, privilegiando giovani studiosi di elevato livello scientifico.

Le selezioni, avviate per gli 82 posti attribuiti al CNR, si sono appena concluse e i ricercatori sono stati assunti nel rispetto del termine di chiusura delle assunzioni previsto dal citato DM (31 dicembre 2016).

Al netto di tali nuove immissioni, si mantiene costante, nel 2015, la percentuale del personale dedicato direttamente all'attività di ricerca (60 per cento) rispetto a quello del personale di supporto tecnico amministrativo (38 per cento) che, malgrado la elevata percentuale (circa la metà) del personale con competenza tecnica (CTER)⁷, appare ancora sovradimensionato rispetto alla mission dell'ente.

Si accentua, invece, la forbice tra i diversi profili professionali atteso che la maggior parte del personale di ricerca, in attesa dello svolgimento delle progressioni economiche, si inserisce nel livello

⁷ Collaboratore Tecnico Enti di Ricerca.

iniziale (74 per cento dei ricercatori e 73 per cento dei tecnologi), mentre il personale tecnico e amministrativo continua a concentrarsi nei profili apicali in funzione di una dinamica che risente ancora dei percorsi selettivi interni. In relazione al personale di ricerca, va peraltro sottolineato che, a seguito della definizione del contenzioso in essere presso il TAR, le procedure dei bandi di concorso per la progressione di livello nei profili di Dirigente di Ricerca e Primo Ricercatore (14 bandi suddivisi per aree tematiche) sono state riavviate con la conclusione dei lavori di nove commissioni nel corso del 2016⁸.

Sul fronte del personale tecnico amministrativo si segnala, inoltre, la sottoscrizione del contratto integrativo stralcio avente ad oggetto le nuove progressioni orizzontali di cui all'art. 54 del Ccnl del 21 gennaio 2002.

Il contratto, firmato da una sola sigla sindacale, recepisce le osservazioni formulate dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dal MEF, aventi ad oggetto: l'attivazione esclusiva di una procedura selettiva per tutte le posizioni disponibili, senza la possibilità di effettuare uno scorrimento delle graduatorie; la decorrenza al 1° gennaio dell'anno di riferimento e l'individuazione di criteri di selettività che non diano prevalenza al requisito dell'anzianità di servizio.

L'accordo, certificato dal Collegio dei revisori dei conti subordinatamente al rispetto di alcune condizioni, prevede un costo di 908.573,77 euro per 417 posti pari a circa il 31 per cento del personale avente diritto.

Ancora in netto ritardo appare, infine, l'avvio della contrattazione integrativa per l'utilizzo del fondo per il trattamento accessorio destinato alla produttività (ferma al 2013) sul quale, ad avviso dell'OIV, ha inciso negativamente anche la mancata adozione del sistema di misurazione e valutazione, previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 150 del 2009, che ha impedito uno sviluppo organico dei processi valutativi di tutto il personale ed ha determinato un rallentamento nel procedimento di aggiornamento dei contratti integrativi.

3.2 La consistenza del personale dipendente a tempo determinato

La consistenza del personale dipendente a tempo determinato registra, anche nel 2015, un andamento in crescita (1.426 unità nel 2015 a fronte di 1.391 unità nel 2014), riconducibile alla necessità di consentire lo svolgimento di specifici programmi e/o progetti di ricerca.

⁸ Sono ancora in corso di svolgimento le procedure di alcuni Dipartimenti (364.172 DIITET, 364.172 DSU, 364.173 DIITET, 364.173 DSB, 364.173 DSU), a causa delle dimissioni rassegnate da alcuni componenti e della difficoltà di sostituirli, rappresentata proprio dall'elevato numero di candidati e dagli impegni istituzionali dei componenti medesimi.

Tabella 3 - Consistenza del personale a tempo determinato finanziato con risorse ordinarie dell'ente e con fondi esterni.

Qualifica	2014			2015		
	Risorse ordinarie	Fondi esterni	Tot.	Risorse ordinarie	Fondi esterni	Tot.
Ricercatori	19	586	605	18	610	628
Tecnologi	49	201	250	46	212	258
Personale altri livelli	66	470	536	65	475	540
TOTALE	134	1.257	1.391	129	1.297	1.426

Significativo risulta l'aumento del personale a tempo determinato finanziato con fondi esterni, che rappresenta più del 90 per cento del complesso del personale precario, mentre, stabile si presenta la consistenza del personale a tempo determinato finanziato con le risorse ordinarie dell'ente⁹, anche in relazione alla contenuta disponibilità delle risorse a ciò dedicate (agli enti di ricerca, esclusi dalle limitazioni di spesa dettate dall'art. 9, comma 28 del D.L. n. 78 del 2010, continua, tuttavia, ad applicarsi il tetto previsto dalla legge n. 244 del 2007 che limita la relativa spesa al 35 per cento delle somme impegnate nel 2003).

Rilevante appare, nell'ambito dei contratti a tempo determinato, la quota del personale in servizio in deroga ai vincoli di durata previsti dalla disciplina vigente che si attesta a 435 unità (di cui 89 finanziata conto terzi, 240 con fondi esterni e 106 con fondi ordinari) per una spesa annua superiore ai 17,8 milioni.

Si tratta di personale rientrante in un accordo decentrato di ente sottoscritto con le OOSS nel dicembre del 2012 in attuazione della legge n. 228 del 2012 e successivamente prorogato ai sensi del D.L. n. 101 del 2013 (art. 4, comma 9) fino al 31 dicembre 2016; termine ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2018 dalla legge n. 190 del 2014.

Considerata la consistenza del personale interessato e delle risorse utilizzate nonché l'entrata in vigore d.lgs n. 81 del 2015 – che ha previsto una durata massima dei contratti a tempo determinato - appare necessario: accertare la persistenza dell'interesse scientifico dell'ente nei progetti avviati e l'attuale esigenza del ricorso a contratti a tempo determinato, verificare la copertura finanziaria dei progetti ancora in essere e procedere nella politica di stabilizzazione del personale precario, evitando, nel contempo, ulteriori rinnovi dei contratti ancora in essere in deroga alle disposizioni di legge.

⁹ Il reclutamento del personale a tempo determinato, con oneri a valere sui fondi ordinari del bilancio dell'Ente, viene effettuato secondo le modalità definite nel "Disciplinare concernente le assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato del Consiglio Nazionale delle Ricerche" approvato con delibera del CDA n. 162 del 9 novembre 2005.

La procedura di reclutamento prende avvio a seguito della proposta di indizione di un bando pubblico, avanzata dai Direttori/dirigenti delle strutture amministrative e della rete scientifica interessate all'assunzione e corredata da un'adeguata motivazione e dalla verifica della indisponibilità di professionalità interne al C.N.R.

Limitatamente al reclutamento di personale appartenente ai livelli I- III (Ricercatori e Tecnologi) è tuttavia consentita l'assunzione per chiamata diretta. In tale ipotesi la proposta avanzata dal Direttore/Dirigente della Struttura deve contenere la motivazione del ricorso a detta forma di reclutamento e l'attestazione del possesso dei requisiti necessari per la chiamata diretta nonché la congruenza con il profilo richiesto.

3.3 La consistenza del personale non dipendente

Nell'ambito delle risorse umane del CNR non va sottovalutato l'apporto che viene dal personale non dipendente dell'ente che partecipa alle attività di ricerca e che si compone, da un lato, di giovani ricercatori in fase di formazione a vario livello (assegnisti, borsisti, dottorandi) e, dall'altro, di ricercatori universitari o dipendenti di imprese che partecipano alle attività di ricerca del CNR (tabella n. 4).

Tabella 4 - Personale non dipendente che collabora alle attività di ricerca del CNR

				Inc.% sui totali		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Co.Co.Co.	769	779	665	16,12	14,35	13,74
Collaboratori occasionali e professionali	1.091	964	811	22,87	17,76	16,76
Assegnisti di ricerca	2.322	2.722	2.571	48,67	50,15	53,13
Borsisti	589	963	792	12,35	17,74	16,37
Totale	4.771	5.428	4.839	100,00	100,00	100,00

La consistenza di tale personale, malgrado la rilevanza del contributo offerto all'attività di ricerca, segna nel tempo una flessione trainata dai contratti di collaborazione che, in linea con le politiche di riduzione della spesa, si contraggono di circa il 15 per cento.

Flette, rispetto al 2014, anche il numero dei borsisti e degli assegnisti di ricerca che, tuttavia, si attesta su una consistenza superiore a quella registrata nei precedenti esercizi.

Minor rilievo invece rivestono per l'ente gli incarichi di consulenza (36) e studio (103) ricompresi nell'ambito delle collaborazioni occasionali e professionali.

3.4 Il personale comandato

La gestione del personale in comando segue gli indicatori e i criteri previsti nella deliberazione n. 93 del 2012 con particolare riferimento al carattere temporaneo delle esigenze cui il comando deve essere finalizzato e al costo a carico del bilancio dell'ente¹⁰.

Nel corso del 2015 il personale del CNR comandato presso altre amministrazioni con oneri a carico delle stesse si è fortemente ridotto (8 unità a fronte delle 19 unità del 2014 e delle 12 unità nel 2013)

¹⁰ Le nuove linee guida hanno, in particolare, dettato alcuni criteri inderogabili in materia di durata massima del comando (3 anni inderogabili, con esclusione dei comandi su convenzione in attuazione di disposizioni e accordi comunitari e internazionali), percentuale massima di personale in comando in entrata e in uscita (1 per cento del personale con esclusione delle citate convenzioni) e tetto massimo di spesa (1,5 per cento del budget destinato alla spesa per il personale).

A tali criteri si aggiungono ulteriori requisiti diretti ad accertare uno specifico interesse per l'ente sia di natura strategica (progetti di ricerca, rilievo internazionale e ritorno di immagine) o gestionale (riorganizzazione, razionalizzazione, riduzioni di organico).

L'attivazione di comandi in entrata con oneri a carico dell'ente, considerate le specifiche professionalità richieste, deve inoltre avvenire tramite valutazione comparativa.

ed è sceso ulteriormente il personale di altre amministrazioni in comando presso il CNR con obblighi a carico dell'ente (1 sola unità nel 2015). Ancora consistente rimane invece la quota del personale del CNR in comando presso altre amministrazioni ma con oneri a carico dell'ente (69 unità di cui 42 ricercatori, 6 tecnologi e 21 amministrativi); si tratta al riguardo di una disciplina derogatoria subordinata alla presenza di almeno una delle seguenti casistiche: esistenza di progetti in essere che giustifichino il comando da un punto di vista tecnico – scientifico o di progetti congiunti del CNR e dell'Amministrazione presso cui il dipendente è comandato; esistenza di un equilibrio tra risorse da erogare e risorse acquisibili (es. capacità di attrazione nell'Ente di nuove commesse e progetti attraverso l'utilizzo del personale in comando); positive implicazioni per l'Ente da un punto di vista del rilievo internazionale e del ritorno di immagine.

Il carattere di eccezionalità di tali fattispecie, peraltro di ampio spettro, richiede, come rilevato anche dal Collegio dei revisori, di proseguire nel contenimento e nel monitoraggio del fenomeno, provvedendo, da un lato, alla revisione e all'aggiornamento di convenzioni risalenti nel tempo e limitando, dall'altro, le richieste di nuove unità di personale per la sostituzione di quello uscente.

4. TRASPARENZA E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità per il Triennio e il Piano per la performance 2015-2017 – contenuti nel documento “Ciclo integrato della performance, trasparenza e anticorruzione 2015-2017” – sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione nel gennaio 2015 (deliberazione n. 10/2015).

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione si è concentrato sulla rivalutazione del livello di rischio attribuito nel piano precedente e sulla introduzione di nuovi processi a rischio corruzione, nonché sulle principali misure da attuare per la prevenzione dei fenomeni corruttivi (tutela del dipendente che segnala illeciti, programma per la trasparenza e regolamento sanzionatorio in caso di violazione dei relativi obblighi, formazione, codice di comportamento, rotazione dei dipendenti).

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità ha invece definito gli obiettivi di trasparenza per il triennio che, elaborati sulla base del documento dell'ANAC concernente le linee guida per l'aggiornamento del programma (delibera 50/2013), sono stati individuati anche come misure di specifica prevenzione della corruzione. Tra questi, particolare rilievo è stato attribuito agli obblighi di pubblicazione concernenti: l'organizzazione, i componenti degli organi di indirizzo politico, i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza, gli Enti controllati, il patrimonio immobiliare e la sua gestione nonché i documenti di programmazione delle opere pubbliche di competenza dell'amministrazione.

Il Piano per la performance ha individuato gli obiettivi di risultato che tengono conto: della nuova organizzazione dell'amministrazione centrale; dell'avvio dei processi valutativi per i vertici della rete scientifica; del nuovo mandato triennale 2014-2016 affidato all' Organismo Indipendente di Valutazione (OIV); del quadro più chiaro di raccordi tra A.N.AC. e ANVUR, a seguito dell'affidamento a quest'ultima del Compito di gestire il sistema di valutazione delle attività amministrative del CNR.

Il Piano ha rappresentato, inoltre, un primo tentativo di agganciare gli obiettivi strategici con quelli operativi ed integrare il ciclo della performance con il programma sulla trasparenza e le iniziative legate all'anticorruzione, assegnando a tutte le unità organizzative dell'ente compiti relativi all'attuazione del programma sulla trasparenza e al progressivo adeguamento agli obblighi di pubblicazione.

I risultati organizzativi e individuali raggiunti nel 2015 emergono, infine, dalla Relazione sulla *performance* 2015, approvata nel novembre 2016, che ha messo in evidenza i principali *output* dell'amministrazione centrale dell'ente con riferimento ai risultati gestionali e amministrativi intesi come servizi di supporto generali, specifici e trasversali alle attività istituzionali.

Di rilievo appare, inoltre, nel 2015 il processo di valutazione della *performance* organizzativo-gestionale anche di un numero crescente di direttori di istituto che ha interessato un direttore di dipartimento e 84 direttori di istituto.

La valutazione delle attività scientifiche degli istituti segue, invece, differenti metodologie di misurazione dei risultati che si riconducono, da un lato, alla valutazione interna degli istituti del CNR affidata al Panel di Valutazione nel 2013, e, dall'altra, alla nuova Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2011-2014 affidata all'ANVUR.

5. LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA

Il processo di razionalizzazione della spesa, rivolto in particolare al contenimento delle spese dell'ente e di tutte le articolazioni territoriali attraverso un ripensamento delle risorse destinate al funzionamento delle strutture e una migliore funzionalità della organizzazione, ha trovato un nuovo impulso nella rinnovata compagine organizzativa dell'Ente.

Il Consiglio di amministrazione, al termine del 2016, ha infatti adottato una deliberazione contenente un "Atto di indirizzo sugli interventi di razionalizzazione amministrativa a breve termine" che, al fine di consentire adeguati interventi a sostegno della primaria missione scientifica dell'ente, ha ribadito la necessità di porre in essere coerenti azioni di contenimento della spesa tali da ridurre gli oneri della gestione ordinaria.

In tale ambito, accanto ai già richiamati interventi di rimodulazione della rete scientifica e di politiche del personale indirizzate alle primarie esigenze della ricerca, si pone l'accento: sulla rideterminazione del rapporto tra amministrazione generale e rete scientifica con particolare riguardo alla compartecipazione ai costi generali e alla gestione dei finanziamenti provenienti da progetti di ricerca; sulla selezione degli interventi di natura edilizia in relazione alla loro effettiva necessità di ordine scientifico nonché alla sostenibilità dei costi e alla coerenza con la razionalizzazione della rete scientifica ed, infine, sulla revisione dei rapporti convenzionali e delle partecipazioni societarie.

5.1 La situazione della spesa per beni e servizi

Il CNR, essendo compreso nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato (art. 1, comma 2 della legge n. 196 del 2009) è, in primo luogo, destinatario di un complesso di disposizioni relative al contenimento di alcune tipologie di spesa corrente contenute sia in previgenti disposizioni ancora in vigore, sia nelle successive misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica.

La difficoltà nel monitorare l'andamento delle varie tipologie di spesa, stante la capillare articolazione del CNR in centri di responsabilità e la specificazione dei piani di gestione per progetti/commesse, ha reso necessario migliorare il sistema informativo-contabile, implementando apposite funzionalità volte ad impedire il superamento dei limiti di spesa sia nella fase di predisposizione del bilancio di previsione, sia nel corso della gestione.

L'osservanza dei limiti legali e l'andamento delle spese correnti oggetto dello specifico monitoraggio possono trarsi dalla scheda, allegata alla nota integrativa al rendiconto 2015, nonché

dall'ammontare dei versamenti effettuati al bilancio dello Stato per circa 3,362 milioni.

Quanto alle azioni di razionalizzazione delle spese di funzionamento, i dati di rendiconto evidenziano una progressiva diminuzione delle somme impegnate che, nell'ambito della voce "beni di consumo e servizi", passano dagli 88,4 milioni del 2014 agli 86,8 milioni del 2015 (-1,7 milioni circa rispetto al precedente esercizio).

Hanno contribuito a tale risultato, accanto alle politiche di contenimento della spesa per le locazioni, la rinegoziazione di tutti i contratti di fornitura di beni e servizi in attuazione del D.L. n. 66 del 2014 (con una riduzione della spesa media di circa il 5 per cento), nonché l'avvio della centralizzazione dei contratti di servizio, in particolare di tutti i pagamenti inerenti energia, gas, combustibili ed acqua e della acquisizione e pagamento dei buoni pasto di tutti i dipendenti.

Nel corso del 2015 il processo di razionalizzazione della spesa ha interessato gli ulteriori settori del *facility management*, comprendenti anche i servizi di pulizia, vigilanza e portierato, in ordine ai quali si è provveduto a completare il censimento degli elementi necessari per una corretta predisposizione dei capitolati di gara, da bandire nel 2016.

Di rilievo, infine, il processo di dematerializzazione e semplificazione amministrativa che ha dato vita ad una serie di iniziative di carattere organizzativo, tecnico e tecnologico rispondenti all'esigenza di realizzare un sistema informativo integrato, idoneo a gestire i processi dell'ente¹¹.

Malgrado le iniziative avviate, rilevante è apparso anche nel 2015 il ritardo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali che ha interessato 25.650 fatture per un ammontare pari a oltre 102,7 milioni (erano 78,8 milioni nel 2014). Le fatture che hanno evidenziato ritardi maggiori di 99 giorni si sono attestate, tuttavia, al solo 9 per cento per un ammontare di circa 14,7 milioni riferibili a debiti derivanti da richieste di certificazioni e sofferenze gestionali e di liquidità di alcune aree della ricerca, cui si è provveduto ad ovviare accentrando i pagamenti presso l'amministrazione centrale e sensibilizzando la rete scientifica al rispetto dei termini di pagamento.

Non ha, viceversa, evidenziato criticità il valore dell'indicatore di tempestività dei pagamenti, pubblicato ai sensi dell'art. 33 del d.lgs n. 33 del 2013, nettamente inferiore (22 giorni nel 2015) ai 90 giorni al cui superamento il D.L. n. 66/2014 riconnette l'impossibilità di procedere a nuove assunzioni.

¹¹ Sono già disponibili alcuni servizi on line nel settore *risorse umane* (Cedolini, Cud, Detrazioni d'imposta, telelavoro, legge n. 104/1992, sussidi, borse di studio, albi professionali interni, conto terzi, polizza sanitaria, diritto allo studio, anagrafe delle prestazioni, selezione del personale, attestati di presenza, gestione dei corsi di formazione), nel settore *contabilità* (fatture elettroniche, ordini di pagamento, integrazione piattaforme certificazione crediti, registro unico documenti fiscali, gestione ordini di missione) e nel settore *ricerca* (anagrafiche finanziamenti esterni, accordi e collaborazioni, diritti di proprietà intellettuale).

5.2 La valorizzazione de patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare del CNR, strumentale alla *mission* istituzionale, risulta distribuito su tutto il territorio nazionale, diverso nella forma, negli utilizzi e nelle tipologie edilizie e infine dotato, nella maggior parte dei casi, di impianti ad alto potenziale tecnologico e di servizi accessori.

La consistenza dello stesso, valutata dal CNR al termine del 2015, si attesta a circa 752,7 milioni e consta di 65 immobili/complessi immobiliari di cui 3 in diritto di superficie e 3 in comodato/concessione, distribuiti su gran parte del territorio nazionale con prevalenza nelle regioni del Lazio (sede centrale e aree della ricerca di Tor Vergata e Montelibretti), Toscana (aree della ricerca di Pisa e Firenze), Campania (area della ricerca di Napoli), Emilia Romagna (area della ricerca di Bologna e insediamenti nelle provincie di Parma e Ferrara) e Lombardia.

Molte restano tuttavia le regioni ove il CNR ha una presenza solo in immobili in comodato d'uso o in locazione (70 sono i contratti di locazione con privati e università).

Il programma triennale degli interventi per il triennio 2015-2017, approvato nel gennaio 2015 (delibera n. 11/2015), prevedeva, per il 2015, interventi pari a circa 67,4 milioni dei quali: 17,7 milioni a carico del bilancio dell'Ente; circa 5,4 milioni quali risorse residuali provenienti da esercizi precedenti; 17,2 milioni provenienti da accordi con Regioni ed Enti locali e 27,9 milioni provenienti dall'Intesa di Programma CNR-MIUR.

Lo stato degli interventi programmati si rileva dalla seguente tabella che evidenzia le azioni condotte nell'esercizio (lavori per 27,9 milioni) e una stima di massima dei costi che l'ente deve ancora sostenere (56,4 milioni).

Dei circa 28 milioni spesi nel corso dell'esercizio 2015, una quota pari a 5,4 milioni proviene da risorse dell'Ente risalenti all'esercizio precedente, oltre 2 milioni provengono da finanziamenti della Regione Emilia Romagna (per il Tecnopolo di Bologna) e 1,5 milioni risultano a carico del MIUR (come nel caso del completamento della *Mouse Clinic* di Monterotondo).

Gran parte delle altre iniziative rientrano nell'Intesa di Programma CNR-MIUR dei cui finanziamenti il CNR, a inizio 2015, disponeva di oltre 32 milioni.

INIZIATIVE INSERITE NEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2015-17

Regione	Descrizione attività	Previsione 2015	Stima spesa sostenuta nel 2015	Stato iniziativa a fine 2015	Note	Stima spesa da sostenere nel triennio 2016-18
Lombardia	MILANO - AdR_Via Bassini (Completamento ristrutturazione)	2.500.000	1.250.000	In CORSO	In fase di aggiudicazione il costo dell'intervento si è	2.050.000
Lombardia	MILANO - AdR_Via Bassini facciate fotovoltaico	0	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		0
Lombardia	LECCO - Completamento costruzione edificio CNR-Politecnico di Milano	6.136.800	6.136.800	CONCLUSO	avviati nel 2016 ulteriori lavori di completamento per 220k	220.000
Puglia	BARI - IBBE presso AdR Bari (ristrutturazione edilizia)	500.000	200.000	IN STAND-BY	in attesa rilascio PdC da parte del Comune di Bari (poi avvenuta a sett 2016 con ripresa dei lavori)	300.000
Puglia	TARANTO - Istituto IAMC (Messa in sicurezza sede)	800.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		100.000
Puglia	LECCE - Istituto Nanotecnologie (Completamento nuova sede)	394.956	320.000	CONCLUSO	programmati lavori di completamento	1.480.000
Campania	NAPOLI - AdR_Via Castellino (Completamento Polo Biologico - sede ICB)	2.600.000	0	IN STAND-BY	in attesa rilascio autorizzazioni ottenute nel corso del 2016	10.400.000
Campania	NAPOLI - AdR_Via Castellino (riqualificazione impianti e attività di	2.000.000	0	IN STAND-BY	in attesa definizione assetto definitivo della riorganizzazione	5.000.000
Campania	NAPOLI - Polo Tecnologico (Completamento costruzione)	14.663.231	8.890.000	In fase di completamento	nel 2016 concluso contratto principale, sono stati avviati lavori di completamento	7.890.000
Campania	NAPOLI - Polo Tecnologico (ristrutturazione sede IM)	200.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		300.000
Campania	NAPOLI - Polo Materiali (S. Giovanni a Teduccio)	5.700.000	0		i lavori e la conseguente la spesa prevista (non sostenuta dal CNR) saranno a carico di UniNA cui verranno destinati i fondi previsti dall'APQ	0
Campania	NAPOLI - Edificio a Granatello (ristrutturazione ed. in comodato)	3.851.000	2.000.000	In fase di completamento	fine lavori prevista fine 2016 - inizio 2017	4.475.000
Campania	NAPOLI - IBB/IEOS/ICAR (Cappella dei Cangiani) - lavori adattamento nuovi spazi da acquisire in proprietà e in comodato	500.000	0	IN STAND-BY	In attesa autorizzazione a procedere da parte dell'Agenzia del Demanio e del MEF	1.200.000
Campania	NAPOLI - Polo Scienze Umane e Sociali (Realizzazione locali per deposito e consultazione materiale librario CNR afferente al nuovo Polo)	200.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		0
Campania	NAPOLI - Sede IAMC (Porto) Ristrutturazione edificio	2.000.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		0
Campania	ANACAPRI - Ristrutturazione immobile di	500.000	500.000	CONCLUSO		0
Umbria	PERUGIA - Realizzazione nuova sede	2.000.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		6.600.000
E. Romagna	BOLOGNA - AdR_Via Gobetti (Polo Innovazione - Incubatore)	1.483.467	1.483.467	In fase di completamento		1.000.000
E. Romagna	BOLOGNA - AdR_Via Gobetti (Polo Innovazione - Tecnopolo)	2.060.000	2.060.000	CONCLUSO		0
E. Romagna	FERRARA - IMAMOTER (Interventi Urgenti per sisma)	100.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		100.000
E. Romagna	FERRARA - IMAMOTER (nuova sede)	200.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		0
E. Romagna	BOLOGNA - AdR_Via Gobetti (Riqualificazione impianti tecnologici)	250.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		0
Veneto	PADOVA - AdR_C.so Stati Uniti (Costruzione nuova Area)	3.000.000	0	IN STAND-BY in attesa rimodulazione convenzione con MAV; gara affidamento lavori avviata nella seconda metà del 2016		12.000.000
Veneto	VENEZIA - Istituto ISMAR ("Edificio 1957" - Riva dei 7 martiri - Consolidamento e messa in sicurezza + "Palazzina Nord" - adeguamento strutturale e funzionale)	700.000	120.000	CONCLUSO		
Sicilia	PALERMO - AdR (Ristrutturazione recupero spazi)	200.000	100.000	In fase di completamento		100.000
Sicilia	Palermo-AdR interventi relativi al recupero di calore per la climatizzazione della Sala Convegni e la produzione a costo zero di acqua calda sanitaria	0	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		0
Sicilia	MESSINA - Istituto IPFC (Deposito materiali speciali)	200.000		rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		300.000
Sicilia	MESSINA - Istituto ITAE (bombolalo)	200.000	200.000	CONCLUSO		
Sicilia	MESSINA - Istituto IAMC-restauro statico conservativo edificio ACQUACOLTURA	200.000	200.000	CONCLUSO		

Regione	Descrizione attività	Previsione 2015	Stima spesa sostenuta nel 2015	Stato iniziativa a fine 2015	Note	Stima spesa da sostenere nel triennio 2016-18
Sicilia	CATANIA - AdR (POLO Via Gaifami) (Ristrutturazione nuovi spazi e impianti per IVALSA e ISN e impianto centralizzato rete gas tecnici)	300.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		350.000
F.V.Giulia	TRIESTE - ISMAR - IOM - ISM (Rifunionalizzazione edificio in comodato presso ASP)	300.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		300.000
F.V.Giulia	TRIESTE - Istituto officina dei materiali - ristrutturazione impianti	200.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		200.000
Lazio	ROMA - Polo Biomedico Monterotondo (Lavori di bonifica ambientale)	200.000	0			450.000
Lazio	ROMA - Polo Biomedico Monterotondo (ristrutturazione adeguamento funzionale + costruzione nuovo stabulario)	2.000.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		700.000
Lazio	ROMA - INSEAN (Ristrutturazione edifici)	400.000	370.000	In fase di completamento		70.000
Lazio	ROMA - AdR_TorVergata (mantenimento struttura ex Asilo Nido)	100.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		0
Lazio	ROMA - CNR SEDE - Biblioteca Centrale (DIGITAL LIBRARY)	450.000	450.000	CONCLUSO		
Lazio	ROMA - CNR SEDE - Copertura roof garden	250.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		0
Lazio	ROMA - CNR SEDE - rifacimento bagni donne/uomini	360.000	200.000	Concluse parte delle lavorazioni		
Lazio	ROMA - CNR SEDE - climatizzazione ALA VECCHIA, comprensiva rifacimento infissi	300.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		300.000
Lazio	ROMA - AdR_TorVergata (trasferimento IFN)	1.300.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		
Lazio	ROMA - AdR_TorVergata (Interventi su coperture Istituti)	200.000	200.000	CONCLUSO		
Lazio	ROMA - AdR_TorVergata (sistemazione foresteria)	200.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		
Lazio	ROMA - Polo Biomedico Monterotondo (Costruzione Mouse Clinic)	1.500.000	1.500.000	CONCLUSO		
Lazio	AdR ROMA1 Montelibretti (rimodulazione spazi)	300.000	300.000	CONCLUSO		
Lazio	AdR ROMA 1 Montelibretti - adattamento edificio 4 per studi e laboratori trasferimento IBAF e ISMN	300.000	300.000			
Lazio	AdR ROMA 1 Montelibretti - interventi manutenzione straordinaria su strutture e impianti area	200.000	200.000			
Lazio	AdR ROMA 2 Tor vergata- UOS IMM impianto distribuzione gas tecnici-impianto ventilazione	150.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		
Toscana	PISA - AdR (Realizzazione nuovo parcheggio)	100.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		
Toscana	PISA - IPCF (Completamento capannone / laboratorio)	150.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		
Toscana	FIRENZE - Istituto INO (Costruzione nuova sede)	300.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		
Toscana	FIRENZE - AdR Interventi lastrico solare + sicurezza degli impianti	300.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		
Toscana	PISA - IIT (Sopraelevazione edificio per ampliamento sede)	1.000.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		
Toscana	FIRENZE - Istituto INO (Messa in sicurezza sede)	510.000	510.000	CONCLUSO		
Piemonte	TORINO - Istituto IVV (Ristrutturazione e messa in sicur. serre)	200.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		500.000
Sardegna	SASSARI - Sede ISEM (ristrutturazione edificio in comodato)	300.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		
Sardegna	ADR Sassari - IMPIANTO FOTOVOLTAICO - contributo CNR su finanziamento Regionale	500.000	0	Accesso mutuo nel corso del 2016		
Marche	ANCONA - Sede ISMAR (impianti)	270.000	270.000			
Marche	ANCONA - Istituto ISMAR (Ampliamento)	200.000	200.000			
TOTALI		65.979.454	27.960.267			56.385.000

Si tratta di interventi che, pur rispondendo ad una pluralità di obiettivi di razionalizzazione (ottimizzare e accrescere il valore specifico degli immobili di proprietà, ridurre i costi di gestione e contrarre le spese per utenze, servizi e manutenzioni), presuppongono, come sottolineato dalla Corte nella precedente relazione, un attento monitoraggio delle spese afferenti al settore (oneri condominiali, oneri accessori, manutenzioni), anche in relazione alle prospettive di medio periodo dell'Ente, al fine di evitare di trovarsi a gestire un patrimonio edilizio sovradimensionato rispetto alle strutture e alle attività perseguite.

Monito, quest'ultimo, condiviso dai nuovi organi che hanno più volte ribadito, nei nuovi atti di indirizzo adottati nel 2016, l'esigenza di calibrare gli interventi di natura edilizia sulla base di esigenze non solo logistiche, ma anche di ordine scientifico, al fine di garantire la piena rispondenza delle strutture di ricerca alle attività svolte dalla Rete Scientifica.

Risponde a tale logica l'individuazione di ulteriori iniziative, non comprese nel Programma triennale delle opere pubbliche, annoverabili tra le possibili azioni di investimento immobiliare, ma che ancora necessitano di copertura economica o nuove autorizzazioni da parte del Cda.

ALTRE INIZIATIVE NON RIENTRANTI NEL PIANO TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI MA NEL PIANO DI FABBISOGNO DELL'UFFICIO USGPE - esercizio 2015

		Previsione 2015	Stima spesa sostenuta nel 2015	Stato iniziativa a fine 2015	Note	Stima spesa da sostenere nel triennio 2016-18
Sicilia	CATANIA - Polo principale AdR CT	8.000.000	0	STAND BY	nel corso del 2016 pubblicata manifestazione di interesse per 11 M	11.000.000
Sicilia	CATANIA - Polo industriale AdR CT - sede IMM	2.000.000	0	STAND BY	nel corso del 2016 avviata e concluso l'iter autorizzativo all'acquisto (previsti ulteriori 2 M per adeguamento dei locali)	4.000.000
Campania	Napoli - Polo Scienze Umane e Sociali	1.000.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		0
Campania	NAPOLI - IBB/IEOS/ICAR (Cappella dei Cangiani) - saldo acquisto cosa futura	1.000.000	0	STAND BY	In attesa rilascio certificato agibilità e successivo atto di rogito	1.000.000
Campania	NAPOLI - ICAR (Cappella dei Cangiani) - comodato/acquisto III-IV piano	1.000.000	0	rinvio in attesa autorizzazione MEF e Agenzia	in caso di acquisto diritto superficiale 35k annui	0
F.V.Giulia	TRIESTE - Istituto ISMAR (Trasloco e comodato)	500.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		500.000
E. Romagna	BOLOGNA - AdR_Via Gobetti (Riqualficazione impianti tecnologici)	250.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		0
TOTALI		13.750.000	0			16.500.000

ALTRE INIZIATIVE PIANIFICATE PER GLI ANNI SUCCESSIVI

		Previsione 2015	Stima spesa sostenuta nel 2015	Stato iniziativa a fine 2015	Note	Stima spesa da sostenere nel triennio 2016-18)
Puglia	BARI - nuova AdR	12.000.000	0	In fase di definizione	autorizzato dal CdA il contratto di locazione per complessivi 17.500 mq di superficie lorda, ad un canone annuo di € 1.680.000	0

La razionalizzazione delle locazioni, con lo scopo di ridurre progressivamente il peso del loro costo, rappresenta l'altra direttrice su cui è stata impostata la recente politica immobiliare dell'ente.

Gli interventi adottati nel biennio precedente¹², sulla spinta delle misure di contenimento disposte dal D.L. n. 95 del 2012, hanno prodotto i primi effetti già a decorrere dal 2014, che ha registrato una

¹² Recesso dai contratti maggiormente onerosi con conseguente trasferimento del personale e delle strumentazioni scientifiche in immobili di proprietà; riorganizzazione e razionalizzazione degli spazi negli immobili di proprietà; avvio di iniziative di sviluppo immobiliare privilegiando le Regioni nelle quali risultavano in essere contratti di locazione più onerosi; applicazione del D.L. n. 95 del 2012 convertito in L n.135 del 2012, con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili a uso istituzionale; riduzione del 15 per cento dell'importo del canone (anticipata al 1° luglio 2014 rispetto all'iniziale data prevista del 1° gennaio 2015, come da successivo D.L. n. 66 del 2014); blocco dell'adeguamento ISTAT per gli anni 2012 - 13 -14; analisi sulla congruità dei canoni corrisposti, attraverso la valutazione dell'Agenzia delle Entrate e la successiva richiesta ai locatari di adeguamento al nuovo canone congruo con abbattimento del 15 per cento.

spesa di circa 16,9 milioni, e un maggior risultato nel 2015, che ha registrato una spesa di circa 13,7 milioni.

Nel corso del 2015 sono stati, in particolare, dismessi 9 contratti di locazione con un risparmio immediato pari a 621 mila euro e una proiezione di risparmio per l'esercizio 2016 di circa 1,3 milioni; mentre altri 8 contratti sono stati rinegoziati negli ultimi mesi del 2015 sulla base del valore congruito dall'Agenzia delle entrate con un ulteriore risparmio stimato di circa 271 mila euro.

Ulteriori 400 mila euro si attendono, inoltre, da una analoga attività di rinegoziazione dei canoni per altri 5 contratti, tra cui quello con l'Università degli studi di Milano "Bicocca", ormai alla fase conclusiva.

Alcuni contratti sono stati, infine, rinegoziati con un aumento degli oneri accessori collegati, peraltro, ad una maggiore disponibilità di servizi o ad un aumento della superficie messa a disposizione delle strutture del CNR.

Appare, viceversa, ancora in ritardo l'obiettivo volto all'alienazione di alcuni stabili non occupati e non utilizzati dal CNR ovvero destinati ad essere dismessi in conseguenza di trasferimenti del personale o al completamento di nuove e più funzionali unità immobiliari, il cui mantenimento, oltre al mancato introito dei proventi, produce fisiologicamente oneri manutentivi e gestionali.

Si tratta di 7 complessi siti in Roma, Napoli, Lecco, Venezia, dei quali si propone l'inserimento nel prossimo piano triennale delle dismissioni immobiliari e che garantirebbero, secondo l'Ente, risorse per circa 13 milioni.

Non risulta, infine, ancora definita la questione concernente il trasferimento all'Istituto nazionale di astrofisica (INAF) della proprietà degli immobili sedi degli istituti del CNR confluiti in tale ente in attuazione dei d.lgs. n. 127 e 138 del 2003.

Allo stato attuale, i rapporti, relativamente all'uso degli spazi presso gli immobili di proprietà dell'Ente, sono regolamentati da un contratto di comodato d'uso, stipulato nel settembre 2014 ed integrato nel marzo 2015, che individua, in ogni caso, le strutture che saranno oggetto di passaggio di proprietà dal CNR all'INAF¹³. Per quanto riguarda la compresenza CNR/INAF presso le Aree territoriali di Ricerca, sono attivi localmente degli accordi specifici relativi alla ripartizione delle spese di funzionamento, in considerazione del fatto che la gestione di tali infrastrutture è di responsabilità del CNR. Le strutture di Medicina e Noto che non prevedono compresenza, sono di fatto a completa gestione INAF.

¹³ Cespiti presso le Aree territoriali di Ricerca di Roma 2, Milano 1 e Bologna e complessi immobiliari di Medicina (Bologna) e Noto (Siracusa).

5.3 La ricognizione delle partecipazioni

Le partecipazioni societarie dell'ente - che si distinguono sostanzialmente in *Joint Ventures*¹⁴ e *Spin off*¹⁵ - rappresentano uno degli strumenti attraverso il quale il CNR realizza le proprie finalità istituzionali, promuovendo e consolidando la rete di relazioni e collaborazioni dell'ente con l'esterno, sia esso il sistema industriale sia la rete dei *partners* interessati allo sviluppo della scienza e della conoscenza, anche al fine di acquisire risorse finanziarie sul mercato della ricerca in un contesto di sistematica contrazione delle risorse trasferite dallo Stato.

Nei precedenti esercizi è stato portato a termine un processo di razionalizzazione delle partecipate, individuando standard procedurali e rivedendo la strategicità e la coerenza delle finalità delle partecipate con la *mission* dell'ente, con alcune conseguenziali liquidazioni.

Il CNR è attualmente coinvolto in 126 partecipazioni azionarie (erano 103 nel 2014) e 3 *Spin off* suddivise in partecipazioni di scopo, aventi come finalità principale l'attività di ricerca, e partecipazioni che rappresentano forme di collaborazione prevalentemente non onerose.

Tabella 5 - Partecipazioni CNR

Partecipazioni societarie	Numero
Società consortili	60
ConSORZI	14
Società	5
<i>Spin off</i> partecipati	3
Associazioni	32
Fondazioni	10
G.E.I.E.	1
Totale	126

Nell'ambito del primo gruppo, la componente più significativa è quella delle iniziative che il CNR ha dovuto attivare a valle della partecipazione a bandi di finanziamento a livello regionale, nazionale o europeo – Consorzi, Distretti, Cluster, Centri di competenza, Laboratori - prevalentemente nelle forme delle società consortili (60 di cui 6 consorzi trasformati in s.c.a.r.l. su richiesta del CNR) cui si aggiungono 14 consorzi e 5 società.

Nell'ambito del secondo gruppo, la partecipazione dell'ente è legata al ruolo ed al peso del CNR ed ha

¹⁴ Le *Joint Ventures* rappresentano gli accordi di varia natura tra CNR, imprese ed enti di ricerca che si impegnano a collaborare con obblighi e responsabilità pro quota per realizzare un progetto scientifico particolare e si articolano in consorzi, società consortili a responsabilità limitata e per azioni, società a responsabilità limitata e per azioni, associazioni, fondazioni, distretti tecnologici, GEIE (Gruppo Europeo di Interesse Economico).

¹⁵ Gli *Spin off* sono invece società di diritto privato aventi come fine primario l'utilizzazione imprenditoriale delle competenze e dei risultati originati da attività di ricerca svolte nelle strutture del CNR e si dividono in *Spin off* partecipati, ai quali partecipa l'ente in qualità di socio, e *Spin off* sostenuti a cui l'ente non partecipa in qualità di socio ma apporta competenze, risultati o altre forme di sostegno nelle fasi di *start-up*.

quindi carattere prevalentemente istituzionale. La componente principale è rappresentata dalle Associazioni (32), seguite dalle Fondazioni (10) e da una GEIE (Gruppo Europeo di Interesse Economico), strumento giuridico comunitario per la cooperazione transnazionale. In tale gruppo tra le pochissime partecipazioni onerose sono ricomprese la fondazione CIFE (Centro internazionale della fotonica per l'energia) e l'associazione GARR (Gruppo Armonizzazione Reti Ricerca) che assorbono il 96 per cento del totale degli oneri.

L'incremento delle partecipazioni si riconduce al varo del Programma Horizon 2020 che, in linea con l'obiettivo di accrescere la competitività del sistema industria-ricerca europeo, favorisce la creazione di un partenariato europeo di cluster in grado di guidare la cooperazione in settori di interesse strategico, con particolare riguardo al supporto dello sviluppo delle industrie emergenti.

Quanto al monitoraggio dell'andamento economico delle partecipazioni, anche al fine di garantire il rispetto dei limiti al finanziamento delle società in perdita (art. 6, comma 19 del D.L. n. 78 del 2010), l'Ente verifica annualmente l'andamento della gestione, evidenziando, per ciascun organismo, la quota di partecipazione, il patrimonio netto e il risultato di gestione e segnalando gli andamenti critici.

Si segnala al riguardo l'obbligo, introdotto dall'art. 24 del d.lgs. n. 175 del 2016, di effettuare, a decorrere dal 2018, con provvedimento motivato una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute individuando quelle che, in base ai criteri dettati dal decreto, devono essere alienate. Tale provvedimento dovrà essere inviato alla Sezione enti della Corte dei conti nonché alla struttura del MEF (indicata nell'art. 15 del decreto) perché verifichi il puntuale adempimento dell'obbligo.

Dall'ultimo quadro economico aggiornato all'esercizio 2015 emerge un andamento complessivo in miglioramento rispetto al precedente esercizio.

Resta critica la situazione nei Consorzi Città - Ricerche (Venezia – in liquidazione dal 2014, Milano e Roma con quote di partecipazione CNR oscillanti tra l'8,9per cento e il 16,7per cento), in perdita, anche consistente, negli ultimi esercizi, e in numerose società consortili.

Chiudono, invece il 2015 in utile, dopo le forti perdite registrate nel 2014, il Consorzio RFX (Ricerca formazione innovazione), partecipato al 27 per cento e finanziato con circa 1,259 milioni annui, e il Consorzio di ricerca per le tecnologie optoelettroniche, cui il CNR contribuisce attraverso la partecipazione di personale e la prestazione di servizi.

Nell'ambito delle società consortili chiudono in disavanzo 22 società tra cui si segnalano, in particolare, la società Analisi e monitoraggio del rischio ambientale (partecipata al 15per cento), il Laboratorio di tecnologie oncologiche HSR Giglio (partecipata al 23,79 per cento), la *Technology, enviroment, safety, transport* (partecipata al 17 per cento), la società Diagnostica e farmaceutica

molecolari (partecipata al 34 per cento), la società C.I.S.I (partecipata al 24 per cento), il Distretto tecnologico nazionale dell'energia (partecipato al 12,88 per cento), la società COIRICH (partecipata al 14,29 per cento), il Progetto traduzione Talmud babilonese (partecipata al 50 per cento) e la società Impresambiente (partecipata al 14,31 per cento); di minor peso il disavanzo delle altre società ovvero, pur se consistente, incidente solo in piccola parte sul bilancio dell'ente alla luce della quota non elevata della partecipazione.

Registrano un disavanzo nell'ultimo esercizio, anche alcune associazioni (5, tra cui l'Associazione italiana per la ricerca industriale – AIRI, l'Associazione per la sicurezza informatica e telematica, l'Associazione Festival della scienza e il Cluster trasporti Italia 2010 (cui il CNR ha aderito nell'aprile 2014) nonché 5 fondazioni tra cui la Ri.med, la Bio.for.me (partecipata per il 33,3 per cento) e la CIFE (partecipata al 33,33 per cento).

Delle 5 società partecipate, chiudono il 2015 in perdita le società Agorasophia (partecipata al 16,5 per cento) e il Centro italiano *packaging* (partecipata per il 7 per cento) che evidenziano consistenti disavanzi anche nei precedenti tre esercizi. Si segnala, inoltre, l'attuale partecipazione a Principia s.r.l. (società di promozione e gestione di fondi di investimento chiusi) rimasta in carico al CNR, malgrado il Cda avesse deliberato fin dal 2012 (delibera n. 55/2012) la cessione della propria quota (27,69 per cento), in relazione alla complessità e alla lunghezza delle trattative. Al riguardo, nonostante i risultati positivi della gestione nell'ultimo triennio, la Corte condivide le valutazioni, poste a base della decisione di cedere la quota posseduta, relative al disallineamento, con i fini istituzionali dell'ente, di una partecipazione ad una società di gestione del risparmio. Ciò anche alla luce del recente cambio di oggetto sociale, assentito dal CNR, che ha esteso l'attività della società alla istituzione, gestione e commercializzazione di fondi di investimento alternativi; fondi aventi ad oggetto operazioni ad alto rendimento e ad alto rischio finanziario di natura più ampia rispetto alle originarie operazioni di *venture capital*, dirette a finanziare investimenti in aree ad alto contenuto di innovazione e quindi più in linea con la missione dell'ente.

Nell'ambito delle iniziative finalizzate a potenziare il trasferimento tecnologico, la creazione di imprese *Spin-off* rappresenta una delle specifiche finalità dell'Ente, il cui ruolo, accanto al coinvolgimento del proprio personale spesso promotore delle nuove imprese, si sostanzia nella partecipazione diretta al capitale sociale, nella concessione in licenza dei diritti di proprietà intellettuale, nella messa a disposizione di risorse logistiche e strumentali in fase di *start-up*.

Al termine dell'esercizio 2015, il CNR ha favorito la nascita di 56 società di *Spin off* (3 approvate nel 2015) di cui 3 a partecipazione diretta dell'ente nei settori delle nanotecnologie e nuovi materiali,

biomedicale e *life sciences*, ICT telecomunicazioni, ambiente, elettronica, automazione e agroalimentare.

Una valutazione dei risultati, quale emerge dai dati sintetici desumibili dai quadri contenuti nell'ultimo piano triennale di attività 2015-2017 mostra, nel complesso, una scarsa capacità di crescita (14 società chiudono il 2013 in perdita con valori talvolta rilevanti) e una concentrazione della loro costituzione negli esercizi 2003-2010, con la conseguenza di favorire un apporto di competenze, risultati o altre forme di sostegno ben oltre le effettive fasi di *start-up*; migliore appare la performance dei 3 *Spin off* partecipati dal CNR, che evidenziano una omogenea crescita degli utili. In questo quadro si inserisce il modello di impresa *Spin off* definito nel nuovo regolamento, nel quale il CNR ha inteso favorire processi costitutivi maggiormente selettivi volti a promuovere progetti di impresa sostenibili con concrete possibilità di crescita e di attrazione di investimenti.

6. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Nel rinviare alla relazione illustrativa del Presidente una descrizione più analitica dell'attività istituzionale dell'Ente, si segnalano, in questa sede, alcuni aspetti relativi alla progettualità finalizzata, ai rapporti internazionali, alle collaborazioni con i soggetti pubblici e privati e alla valorizzazione dei risultati della ricerca.

6.1 La progettualità finalizzata

Il Piano Nazionale della Ricerca 2011-2013 ha individuato specifici progetti, denominati progetti bandiera, attraverso cui orientare il sistema della ricerca nei settori più strategici per lo sviluppo del Paese (finanziati con l'8 per cento delle risorse complessive del fondo di finanziamento ordinario), nonché progetti di ricerca ritenuti di particolare interesse nell'ambito delle scelte strategiche e/o indirizzi impartiti dal Ministero, anche nella prospettiva di favorire un incremento della quota contributiva direttamente destinata al sostegno di attività di ricerca.

Una ulteriore quota del 7 per cento del FOE (Fondo Ordinario per gli Enti di ricerca) è stata, inoltre, configurata come quota premiale, con l'obiettivo di promuovere e sostenere la qualità della ricerca scientifica e ripartita sulla base di parametri in base ai quali valutare i programmi e i progetti proposti degli enti.

Il CNR è coordinatore di cinque progetti bandiera e di tre progetti di interesse strategico che hanno avuto l'avvio ufficiale nel gennaio 2012 per concludere le attività del quarto anno nel dicembre 2015. Le annualità relative agli esercizi 2013 e 2014 dei progetti bandiera (pari nel complesso a oltre 36,4 milioni) e dei progetti di interesse strategico (pari nel complesso a oltre 13 milioni per i soli progetti Invecchiamento e Crisis Lab) sono state assegnate al CNR solo nell'agosto 2015, a valle della positiva valutazione ministeriale dei progetti operata dal Comitato di valutazione dei Piani Triennali di Attività, dei Progetti Bandiera e Progetti di Interesse, nominato nell'ottobre 2014.

In tale ambito, si segnala il miglioramento dei precedenti giudizi del Comitato con particolare riferimento: alla riformulazione dei progetti su una base più realistica; al buon livello, anche se incompleto, dei risultati attesi; al rispetto, nella maggior parte dei casi, dei tempi di realizzazione dei singoli segmenti di ricerca previsti; all'apprezzabile grado di coinvolgimento delle unità operative partecipanti ai progetti.

Il ritardo nel processo di assegnazione dei fondi ha, tuttavia, determinato forti rallentamenti nella realizzazione dei progetti, valutabili in circa due anni che ha indotto il MIUR ad autorizzare il

differimento della data di conclusione delle attività al 31 dicembre 2018, senza oneri finanziari ulteriori per il Ministero e ad invarianza degli importi finanziari complessivi dei progetti.

Quanto ai progetti detti premiali, cui viene destinata una quota di risorse non inferiore al 7 per cento del FOE in attuazione del d.lgs. n. 213 del 2009 (art. 4, comma 2), il CNR, in relazione al finanziamento dell'annualità 2014, ha trasmesso al MIUR, nel settembre del 2015, la documentazione relativa ai due progetti di cui l'ente svolge il ruolo di capofila (Cibo&Salute e Materiali innovativi e tecnologie efficienti per le energie rinnovabili)¹⁶.

Il CNR svolge una funzione di coordinamento anche per altre quattro progettualità finalizzate (Genhome; Sportello matematico per l'industria italiana; Creazione di un centro per la ricerca di nuovi farmaci per malattie rare e trascurate e della povertà; Collezione di composti chimici e attività di screening) che hanno avuto ufficiale avvio il 1° luglio 2012, concludendo le attività previste per il terzo anno il 30 giugno 2015.

6.2 Rapporti internazionali

Ampia è stata, anche nel 2015, la partecipazione del CNR a programmi di ricerca internazionali e a bandi europei, nazionali e regionali spesso in *partnership* con importanti realtà del mondo produttivo. Con la chiusura del Settimo Programma Quadro (2007 – 2013), nel corso del 2015 si è potuto realizzare il bilancio definitivo della partecipazione del CNR ai progetti europei. A dicembre 2015 il numero di progetti a cui il CNR è risultato presente, nel 7PQ, è salito a 707 (688 nel 2013 e 530 nel 2012) e in circa il 17 per cento di essi il CNR stesso svolge il ruolo di coordinatore (120 progetti). Il contributo comunitario previsto alla fine del termine contrattuale risulterà vicino ai 233 milioni maggiormente concentrati nel programma dedicato in maniera più specifica alla ricerca (*Cooperation* con 463 progetti finanziati).

Con il lancio del nuovo Programma Quadro “Horizon 2020”, le attività del CNR nel 2014 si sono incentrate principalmente nella organizzazione di corsi di formazione sulle modalità di partecipazione e sulla formulazione delle nuove proposte progettuali. La rete scientifica del CNR si è finora assicurata più di 110 progetti con un rientro finanziario di 53 milioni concentrati, in particolare, nel settore dedicato alle Tecnologie Chiave Abilitanti (LET).

Rilevanti sono state nel 2015 anche le attività internazionali in tema di cooperazione bilaterale e multilaterale, grandi infrastrutture e progetti internazionali.

¹⁶ Il CNR risulta altresì coinvolto in qualità di partecipante nei seguenti tre progetti, la cui documentazione è stata trasmessa al MIUR dai rispettivi Enti capofila: progetto “Tecnologie Innovative per la Terapia con Radionuclidi e l’Imaging Biologico (TERABIO)”; progetto “R2M – Research to Manufacturing”; progetto “Q-SecGroundSpace Intermodal Secure Quantum Communication on Ground and Space”.

6.3 Collaborazioni con soggetti pubblici e privati

Nell'ambito delle collaborazioni con altri soggetti, di particolare rilievo appaiono le attività di collaborazione con istituzioni pubbliche e private, sia a carattere nazionale (ministeri ed altri enti) sia territoriali (regioni ed enti locali) e con la realtà imprenditoriale del paese.

In tale direzione si inseriscono gli accordi con enti pubblici, enti territoriali e soggetti privati per collaborazioni scientifiche di ricerca e di studio, trasferimento tecnologico e formazione in settori di interesse comune (200 accordi in essere nel 2015¹⁷).

Alcune delle collaborazioni sono a titolo oneroso e riguardano accordi finalizzati ad integrare l'attività di ricerca svolta dal CNR nell'ambito della più vasta rete scientifica nazionale ed europea, in cui rientrano alcuni progetti di interesse strategico finanziati a carico del FOE quali: il programma ricerche nel settore della termofusione controllata (Consorzio RFX) e il progetto di cooperazione per la traduzione in lingua italiana del Talmud Babilonese.

Di rilievo anche gli accordi e le convenzioni di ricerca, volte a collocare le attività di ricerca delle macro aree scientifiche del CNR nello scenario della rete scientifica nazionale ed europea.

In tale ambito, significativi appaiono i rapporti con le Università, che hanno dato vita a 78 convenzioni quadro, attualmente in vigore (di cui 19 nel 2015), stipulate sulla base di un nuovo schema in cui le parti, oltre a riconoscere l'interesse comune a mantenere e sviluppare forme di collaborazione in *partnership*, si propongono di promuovere l'internazionalizzazione dell'attività di ricerca, rafforzare il legame con il territorio, realizzare la mobilità del personale¹⁸ e mettere reciprocamente a disposizione i locali per lo svolgimento delle attività.

6.4 Il trasferimento tecnologico

La missione del CNR, accanto allo sviluppo delle discipline scientifiche ed umanistiche, è orientata al potenziamento e al coordinamento delle attività di trasferimento tecnologico cui risponde l'istituzione, presso la Direzione generale, della Struttura di particolare rilievo "Valorizzazione della ricerca" deputata al coordinamento delle attività di promozione, trasferimento, valorizzazione e gestione¹⁹ dei risultati della ricerca, oltre che a stimolare e favorire, in stretta collaborazione con la rete scientifica, i processi di innovazione.

Il potenziamento e il coordinamento delle attività di trasferimento tecnologico – che deve restare al

¹⁷ Di questi n. 69 sono stati stipulati nel corso del 2015 e nello specifico sono stati attivati n. 6 Accordi Quadro con le Regioni, n. 8 con le Imprese e n. 55 con altri soggetti giuridici pubblici e/o privati.

¹⁸ In particolare sono state attivate 20 convenzioni (di cui 13 stipulate nel 2015) al fine di consentire un interscambio tra docenti e ricercatori universitari e ricercatori di ruolo degli enti pubblici di ricerca.

¹⁹ La struttura gestisce per conto dell'ente un portafoglio di circa 450 diritti di proprietà intellettuale di cui 339 famiglie di brevetti.

centro della missione dell'ente definita nel documento decennale di visione strategica – trova, inoltre, attuazione nel rafforzamento e nella creazione di imprese *Spin off* (già esaminate nel paragrafo 5.3) aventi come fine primario l'utilizzazione imprenditoriale, in contesti innovativi, dei risultati della ricerca svolta all'interno dell'ente e lo sviluppo dei nuovi prodotti e servizi che da questa scaturiscono.

7. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il Rendiconto generale dell'Ente per l'esercizio finanziario 2015 è stato approvato con delibera del CdA n. 85/2016 e si compone del conto del bilancio (rendiconto finanziario decisionale e rendiconto finanziario gestionale), del conto economico, dello stato patrimoniale e della nota integrativa. Allo stesso è allegata la relazione illustrativa del Presidente.

Poiché il nuovo Regolamento del personale e il nuovo Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza non sono stati ancora approvati, il quadro di riferimento del rendiconto generale è rappresentato ancora dal vigente regolamento di contabilità che, adottato nel maggio 2005, risponde alle regole e ai principi dettati dal DPR n. 97 del 2003.

Al fine di assicurare il consolidamento e il monitoraggio dei conti pubblici, l'amministrazione ha, comunque, predisposto, ai sensi dell'art. 1, comma 22 del d.lgs. n.91 del 2011, una rappresentazione dei dati di bilancio in modo da evidenziare le finalità della spesa secondo l'articolazione per missioni e programmi; in attuazione dell'art. 4 del citato d.lgs. n.91 del 2011, l'Ente ha inoltre provveduto all'adozione del piano dei conti integrato.

7.1 La gestione di competenza

7.1.1 Il risultato di competenza dell'esercizio 2015

L'esercizio 2015, come risulta dalla tabella n. 6, si è chiuso, al pari dei precedenti tre esercizi, con un disavanzo di competenza pari 111,2 milioni (erano 9,1 milioni nel 2014 ma 112,2 milioni nel 2013 e 117,2 milioni nel 2012) - derivato dalla differenza tra accertamenti di entrate per complessivi 789,6 milioni ed impegni di spesa pari a 900,7 milioni (al netto delle partite di giro pari a 364,5 milioni) - in gran parte ascrivibile alla mancata realizzazione di alcune previsioni di entrata quali i c.d. finanziamenti premiali relativi agli esercizi 2014 e 2015 (42 milioni), i c.d. progetti di interesse (10,1 milioni) e il c.d fondo di rotazione (12 milioni).

Il disavanzo non integra, tuttavia, uno squilibrio finanziario ai sensi delle disposizioni recate dal D.L. 98 del 2011 (come precisato nella circolare MEF n. 33 del 28 dicembre 2011), attesa, da un lato, la cancellazione di residui passivi per 26,2 milioni e, dall'altro, la disponibilità di risorse provenienti dall'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, accertato al termine dell'esercizio, utilizzate per la copertura del risultato negativo di competenza.

La necessità, sottolineata dalla Corte nella precedente relazione, di adottare, pur nell'andamento discontinuo dei trasferimenti statali, misure e provvedimenti idonei a riportare la gestione su posizioni di stabile equilibrio finanziario, ha trovato attuazione in sede di predisposizione del bilancio

di previsione per il 2016 che è stato improntato a maggiore cautela, utilizzando, per gli stanziamenti di entrata, in modo rigoroso i principi di veridicità, attendibilità e prudenza indicati nel d.lgs. 91 del 2011.

Tabella 6 - Entrate accertate e spese impegnate

(In migliaia)

ENTRATE ACCERTATE			Var. assolute		Var. percentuali		
	2013 (a)	2014 (b)	2015 (c)	b-a	c-b	b/a	c/b
Trasferimenti	807.297	839.615	726.983	32.318	-112.632	4,00	-13,41
Compensi per prestazione di servizi tecnico-scientifici	55.879	53.734	51.052	-2.145	-2.682	-3,84	-4,99
Entrate diverse	14.789	15.250	11.494	461	-3.756	3,12	-24,63
Alienazioni patrimoniali e riscossioni di crediti	1.530	1.340	38	-190	-1.302	-12,42	-97,16
Ricorso al mercato finanziario	8.000	0	0	-8.000	0	-100	0
Totale senza partite di giro	887.495	909.939	789.567	22.444	-120.372	2,53	-13,23
Partite di giro	340.906	342.001	364.460	1.095	22.459	0,32	6,57
TOTALE ENTRATE	1.228.401	1.251.940	1.154.027	23.539	-97.913	1,92	-7,82

SPESE IMPEGNATE			Var. assolute		Var. percentuali		
	2013 (a)	2014 (b)	2015 (c)	b-a	c-b	b/a	c/b
Spese correnti	911.006	817.084	851.332	-93.922	34.248	-10,31	4,19
Spese di investimento	82.759	96.314	46.028	13.555	-50.286	16,38	-52,21
Rimborso prestiti	5.886	5.657	3.380	-229	-2.277	-3,89	-40,25
Fondi di riserva	0	0	0	0	0	0,00	0
Totale senza partite di giro	999.651	919.055	900.740	-80.596	-18.315	-8,06	-1,99
Partite di giro	340.906	342.001	364.460	1.095	22.459	0,32	6,57
TOTALE USCITE	1.340.557	1.261.056	1.265.200	-79.501	4.144	-5,93	0,33
Avanzo/disavanzo di competenza	-112.156	-9.116	-111.173	103.040	-102.057	-91,87	1.119,54

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

7.1.2 La gestione delle entrate

La tabella n. 7 illustra l'andamento delle entrate, mostrando, in particolare, lo scostamento in valore assoluto e in percentuale delle varie voci nel corso degli esercizi 2014 e 2015.

Tabella 7 - Entrate accertate

	(In migliaia)			Var. assolute		Var. percentuali	
	2013 (a)	2014 (b)	2015 (c)	b-a	c-b	b/a%	c/b%
Titolo I - Trasferimenti							
Finanziamenti ordinari del MIUR	604.160	657.881	563.096	53.721	-94.785	8,89	-14,41
Finanziamenti del MIUR con destinazione specifica	27.727	53.896	31.100	26.169	-22.796	94,38	-42,30
Finanziamenti da parte di altri ministeri	72.199	29.992	23.519	-42.207	-6.473	-58,46	-21,58
Finanziamenti da parte dell'Unione Europea e di organismi int.	44.294	37.469	49.365	-6.825	11.896	-15,41	31,75
Finanziamenti da parte delle Regioni e degli enti locali	25.106	35.541	27.336	10.435	-8.205	41,56	-23,09
Finanziamenti da parte di altri enti pubblici	13.603	8.592	17.067	-5.011	8.475	-36,84	98,64
Finanziamenti da parte di soggetti privati	20.208	16.244	15.500	-3.964	-744	-19,62	-4,58
Totale	807.297	839.615	726.983	32.318	-112.632	4,00	-13,41
Titolo II - Compensi prestazioni di servizi tecnico-scientifici	55.879	53.734	51.052	-2.145	-2.682	-3,84	-4,99
Titolo III - Entrate diverse	14.789	15.250	11.495	461	-3.755	3,12	-24,62
Titolo IV - Alienazioni patrim. E riscossione di crediti	1.530	1.340	38	-190	-1.302	-12,42	-97,16
Titolo V - Ricorso al mercato finanziario	8.000	0	0	-8.000	0	-100	0
TOTALE ENTRATE TITOLI I-V	887.495	909.939	789.568	22.444	-120.371	2,53	-13,23
Titolo VI - Partite di giro	340.906	342.001	364.460	1.095	22.459	0,32	6,57
TOTALE GENERALE ENTRATE	1.228.401	1.251.940	1.154.028	23.539	-97.912	1,92	-7,82

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

Emerge dalla tabella, dopo la contenuta crescita registrata nel 2014, una forte flessione delle entrate accertate nel 2015 pari, in valore assoluto, ad oltre 120,4 milioni (-13,2 per cento) al netto delle partite di giro.

Tale tendenza si riconduce, in primo luogo, all'andamento del finanziamento ordinario del MIUR che registra una variazione negativa, rispetto al 2014, di circa il 14,4 per cento (94,8 milioni in valore assoluto).

Si tratta di una riduzione che risente, da un lato, del già evidenziato mancato finanziamento dei progetti premiali relativi alle annualità 2014 (erogato nel 2016) e 2015 e dei progetti di interesse relativi all'annualità 2015 e, dall'altro, della significativa riduzione dei finanziamenti relativi a progetti bandiera (annualità 2014 e 2015) e dei progetti di interesse relativi all'annualità 2014.

La variazione negativa risulta, inoltre, fortemente influenzata dalla circostanza che nell'esercizio 2014 sono state accertate le entrate relative ai progetti premiali degli anni 2012 (35,5 milioni) e 2013 (36,3 milioni).

Significativo resta, anche nel 2015, l'ammontare delle assegnazioni vincolate (circa 57 milioni) nel cui ambito, accanto alle risorse per la progettualità vincolata, continuano a comprendersi finanziamenti per attività di ricerca solo parzialmente di competenza del CNR, per i quali l'Ente svolge attività di mera agenzia che si concretizza integralmente in trasferimenti a soggetti terzi.

Ulteriori poste negative di particolare rilievo si registrano, nel 2015, nell'ambito dei finanziamenti

da parte degli altri ministeri (-21,6 per cento rispetto al 2014) e dei finanziamenti da parte delle regioni e degli enti locali (-23 per cento).

Ancora in flessione si presentano, inoltre, le risorse derivanti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi (-5 per cento; -3,8 per cento nel 2014) che, pur rispondenti alla *mission* propria dell'istituto, segnano nell'ultimo quadriennio un andamento in continua discesa.

Un cospicuo incremento dei finanziamenti si evidenzia, al contrario, nell'ambito dei contributi da parte di altri enti del settore pubblico (31,1 per cento; +7,7 milioni in valore assoluto) ed in quelli dell'Unione Europea e degli organismi internazionali (+31 per cento; circa 12 milioni in valore assoluto) in relazione all'avvio della progettualità Horizon 2020 e alla chiusura del 7° Programma Quadro, nel cui ambito molti dei progetti finanziati erano, nel 2014, alla fase di *audit*.

Le difficoltà incontrate per l'alienazione dei beni patrimoniali non più utilizzati o non funzionali all'attività dell'ente emerge, infine, dal valore delle previsioni e degli accertamenti (appena 38.000 euro) rispetto al 2014, anno in cui si conteggiava il versamento del saldo della cessione di un immobile nella provincia di Lecco.

7.1.3 La gestione della spesa

La tabella n. 8 illustra l'andamento triennale della spesa dell'Ente.

Tabella 8 - Spese impegnate

Impegni	(In migliaia)			Var. assolute		Var. percentuali	
	2013 (a)	2014 (b)	2015 (c)	b-a	c-b	b/a%	c/b%
Titolo I Spese correnti							
Spese per gli organi dell'Ente	740	445	517	-295	72	-39,86	16,18
Spese per il personale	481.675	490.627	475.570	8.952	-15.057	1,86	-3,07
Beni di consumo e servizi	96.164	88.425	86.848	-7.739	-1.577	-8,05	-1,78
Beni, servizi e prestazioni tecnico-scientifiche	258.996	175.062	216.353	-83.934	41.291	-32,41	23,59
Dottorati, borse di studio e assegni di ricerca	55.653	45.822	38.876	-9.831	-6.946	-17,66	-15,16
Oneri tributari	12.778	12.053	28.572	-725	16.519	-5,67	137,05
Oneri finanziari	1.653	330	1.018	-1.323	688	-80,04	208,48
Spese non classificabili in altre voci	3.347	4.319	3.578	972	-741	29,04	-17,16
Totale	911.006	817.083	851.332	-93.923	34.249	-10,31	4,19
Titolo II Spese per investimenti							
Opere immobiliari	16.591	38.155	6.782	21.564	-31.373	129,97	-82,23
Acquisizione di beni di uso durevole	44.596	31.921	22.199	-12.675	-9.722	-28,42	-30,46
Partecipazioni	255	744	379	489	-365	191,76	-49,06
Indennità di anzianità	21.317	25.494	16.667	4.177	-8.827	19,59	-34,62
Totale	82.759	96.314	46.027	13.555	-50.287	16,38	-52,21
Titolo III Rimborso mutui	5.886	5.657	3.380	-229	-2.277	-3,89	-40,25
Totale spese tit. I-III	999.651	919.054	900.740	-80.597	-18.314	-8,06	-1,99
Titolo IV Fondi di riserva	0	0	0	0	0		
TOTALE SPESE tit. I-IV	999.651	919.054	900.740	-80.597	-18.314	-8,06	-1,99
Titolo V Partite di giro	340.906	342.001	364.460	1.095	22.459	0,32	6,57
Totale generale spese	1.340.557	1.261.055	1.265.200	-79.502	4.145	-5,93	0,33

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

A fronte della spiccata flessione delle entrate, le spese, al netto delle partite di giro, evidenziano una molto più contenuta riduzione (-2 per cento) in tutte le categorie con l'eccezione delle spese per beni e servizi e prestazioni tecnico-scientifiche.

Le spese correnti (851 milioni), che registravano una flessione di circa il 10 per cento nel precedente esercizio, segnano nel 2015 una leggera crescita (circa il 4 per cento).

Flettono tuttavia le spese di funzionamento, che registrano una riduzione di circa l'1,8 per cento per l'acquisto di beni di consumo e servizi (a seguito del risparmio proveniente dalla centralizzazione delle spese relative a buoni pasto, energia e gas) e di circa il 3 per cento per le spese per il personale dipendente dell'Ente che, nel precedente esercizio, avevano registrato una crescita dell'1,9 per cento. In ordine alle spese del personale, come sottolineato nella nota integrativa, la spiccata flessione che appare nella tabella (circa 15 milioni) è, tuttavia dovuta all'adozione del nuovo piano dei conti integrato con conseguente allocazione degli oneri relativi all'IRAP nella categoria "oneri tributari" che, rispetto al precedente esercizio, risulta in crescita di oltre 16,5 milioni.

Nell'ambito delle spese direttamente riferibili alle attività di ricerca, le somme impegnate nella categoria "Beni, servizi e prestazioni scientifiche" segnano una crescita di oltre il 23 per cento, anche in relazione alla necessità di raggiungere tutti gli obiettivi e i risultati contrattualmente previsti dalla progettualità finalizzata, mentre registrano una forte flessione (circa il 15 per cento) le somme impegnate per dottorati, borse di studio e assegni di ricerca. Si tratta di un trend, da più esercizi discendente, destinato tuttavia a riprendere quota a decorrere dal 2015 a seguito della stipula di nuove 11 convenzioni con altrettante università italiane in attuazione della nuova disciplina dettata nel regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati (DM 45 del 2013).

Diminuiscono, infine, anche le spese non classificabili in altre voci a causa di minori restituzioni e rimborsi a seguito di pronunce giudiziali (ammonta 371.000 euro l'entità finanziaria delle soccombenze nel 2015 a fronte degli 840.000 euro del 2014).

Le spese di parte capitale segnano, invece, nel 2015, dopo la crescita del 2014, una brusca flessione (52 per cento; oltre 50,3 milioni in valore assoluto) concentrata, in particolare, nella voce "opere immobiliari", in ragione del processo di razionalizzazione degli spazi e al ripensamento di alcune politiche edilizie già avviate nel precedente esercizio, e nella voce "indennità di anzianità" (34 per cento) in relazione alle più restrittive politiche previdenziali.

Flettono, ma in misura inferiore, anche le somme impegnate nella voce "acquisizione dei beni di uso durevole" (-30 per cento) e le spese per le partecipazioni in relazione al minor numero di nuove partecipazioni attivate nel corso dell'esercizio e al maggior onere, sostenuto unicamente nell'esercizio

finanziario 2014, in favore della società Sincrotrone Trieste.

La tabella successiva (tab. n. 9) evidenzia l'andamento delle spese per unità previsionali di base, coincidenti, ai sensi dell'attuale regolamento di contabilità, con i centri di responsabilità.

A fronte della flessione delle spese, emerge una equilibrata ripartizione delle stesse tra le diverse aree di ricerca, che mantengono percentuali costanti rispetto al 2014. Si conferma anche l'incidenza delle risorse dedicate all'amministrazione dell'ente, che risente, anche nel 2015, del processo di accentramento delle spese di funzionamento.

Tabella 9 - Esercizi 2014 - 2015 spese impegnate per UPB e incidenza delle voci sul totale uscite al netto delle partite di giro

			(in migliaia)		
UPB	2014	*	UPB	2015	*
Scienza del sistema terra e tecnologie dell'ambiente	76.120	8,3	Scienza del sistema terra e tecnologie dell'ambiente	59.619	6,6
Ingegneria, ICT e tecnologie per l'energia e i trasporti	54.141	5,9	Ingegneria, ICT e tecnologie per l'energia e i trasporti	52.932	5,9
Scienze bio-agroalimentari	20.593	2,2	Scienze bio-agroalimentari	16.528	1,8
Scienze biomediche	49.362	5,4	Scienze biomediche	67.855	7,5
Scienze chimiche e tecnologiche dei materiali	19.360	2,1	Scienze chimiche e tecnologiche dei materiali	24.978	2,8
Scienze fisiche e tecnologiche della materia	33.951	3,7	Scienze fisiche e tecnologiche della materia	40.461	4,5
Scienze umane e sociali, patrimonio culturale	11.223	1,2	Scienze umane e sociali, patrimonio culturale	10.578	1,2
Tot. Uscite macro aree scientifiche	264.750	28,8	Tot. Uscite macro aree scientifiche	272.951	30,3
Ricerca spontanea a tema libero	0	0,0	Ricerca spontanea a tema libero	4	0,0
Tot. Uscite della rete scientifica	264.750	28,8	Tot. Uscite della rete scientifica	272.955	30,3
Amministrazione dell'Ente	654.303	71,2	Amministrazione dell'Ente	627.784	69,7
Totale uscite	919.053		Totale uscite	900.739	
Partite di giro	342.001		Partite di giro	364.460	
TOTALE	1.261.054	100	TOTALE	1.265.199	100

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

* = incidenza

7.1.4 La spesa per il personale

Uno specifico approfondimento merita la spesa per il personale che, rappresentando la voce di maggior incidenza, richiede un monitoraggio costante e un attento controllo al fine di assicurarne la sostenibilità e quindi garantire l'equilibrio del bilancio²⁰.

²⁰ Come nella precedente relazione, la metodologia seguita per l'analisi delle spese per il personale si basa sul volume effettivo di quelle sostenute, che comprende non solo le spese per il personale dipendente ma anche quelle per il personale non dipendente che collabora a vario titolo con il CNR. In particolare le spese per il personale dipendente sono state ottenute escludendo dal totale della categoria "Spese per il personale" le indennità e compensi ai direttori degli istituti non dipendenti del CNR (capitolo 1.02.055) e la retribuzione di ricercatori e professori universitari associati agli istituti (capitolo 1.02.058). Le spese per il personale non dipendente comprendono

I dati di consuntivo registrano, negli anni presi in considerazione, un andamento altalenante che, dopo il picco registrato nel 2009 a seguito della firma dell'ultimo CCNL (prima del congelamento disposto con il d.l. n. 78 del 2010), ha evidenziato una diminuzione nel 2011, un più consistente incremento nel 2012 e una nuova flessione negli ultimi due esercizi, confermata anche nell'esercizio 2015.

Tabella 10 - Andamento della spesa complessivo per il personale dipendente e non dipendente della struttura amministrativa centrale e della rete scientifica*

		(In migliaia di euro)			Var. assolute		Var. percentuali	
		2013 (a)	2014 (b)	2015 (c)	b-a	c-b	b/a	c/b
Struttura amm.va centrale e Rete scientifica	Personale dipendente	481.675	490.627	495.201	8.952	4.574	1,86	0,93
	Personale non dipendente	72.634	55.949	47.460	-16.685	-8.489	-22,97	-15,17
	TOTALE	554.309	546.576	542.661	-7.733	-3.915	-1,40	-0,72

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto finanziario gestionale, aggregati per capitoli di spesa, secondo la metodologia illustrata all'inizio del presente paragrafo.

*Importi al lordo delle spese relative all'IRAP

Anche l'esercizio 2015 si caratterizza tuttavia, al pari del precedente, da una contenuta crescita della spesa complessiva per il personale dipendente dell'ente (circa l'1 per cento) più che compensata dalla flessione della spesa per il personale non dipendente.

La spesa per il personale dipendente dell'ente – limitata peraltro alle sole componenti stipendiali – può evidenziarsi dalla successiva tabella che ne registra l'evoluzione distinguendo tra personale a tempo indeterminato, personale a tempo determinato con oneri a carico dell'ente e personale a tempo determinato finanziato con fondi esterni.

Tabella 11 - Andamento della spesa per il personale dipendente

		(in migliaia di euro)			Var. assolute		Var. percentuali	
		2013 (a)	2014 (b)	2015 (c)	b-a	c-b	b/a	c/b
Struttura amm.va centrale e Rete scientifica	Tempo indeterminato	333.916	328.265	343.502	-5.651	15.237	-1,69	4,64
	Tempo determinato oneri Ente	4.818	4.747	5.050	-71	303	-1,47	6,38
	Tempo determinato fondi esterni	39.839	41.776	32.071	1.937	-9.705	4,86	-23,23
	TOTALE	378.573	374.789	380.623	-3.785	5.835	-1,00	1,56

invece, oltre a quelle sopra citate, altre tipologie di spese contabilizzate, all'interno del rendiconto finanziario gestionale, nell'ambito di categorie diverse dalle spese di personale e, nello specifico, nell'ambito della categoria "Spese per gli organi dell'ente", "Beni di consumo e servizi" e "Beni, servizi e prestazioni tecnico-scientifici".

Le somme impegnate per il personale a tempo indeterminato (che assorbono circa il 90 per cento della spesa per il personale) raggiungono un ammontare pari a 380,6 milioni e segnano una crescita del 4,6 per cento riconducibile all'allentamento dei vincoli posti alle progressioni economiche, mentre la spesa per il personale a tempo determinato, pari nel complesso a 37,1 milioni (in diminuzione del 25,3 per cento rispetto al 2014), si articola in spesa per il personale a tempo determinato con oneri a carico dell'ente pari a circa 5 milioni (+6,4 per cento rispetto al 2014) e spesa per il personale a tempo determinato con oneri a carico di fondi esterni pari a circa 32 milioni (-23 per cento rispetto al 2014).

Tabella 12 - Andamento della spesa per il personale non dipendente.

(in migliaia di euro)

	2014	2015
Contratti di Collaborazioni coordinate e continuative	8.566	6.064
Contratti di Collaborazioni occasionali e professionali		
Incarichi di consulenza e di studio		693
Contratti per assegni di ricerca	45.822	33.790
Contratti per borse di studio		3.776
Dottorati di ricerca		1.309
Organi collegiali e panel di valutazione	184	135
Incarichi ex lege 143/88 (super esperti)	0	0
Professori visitatori	187	269
Personale associato agli Istituti	745	907
Organi	445	517
Totale	55.949	47.460

La spesa per il personale non dipendente dell'ente – gestita, a differenza della spesa per il personale dipendente, in gran parte dalla rete scientifica – si attesta invece a 47,4 milioni e segna una spiccata riduzione nel 2015 (-15 per cento) sia nell'ambito della struttura centrale che in quello della rete scientifica ove flettono sia contratti d'opera e collaborazioni coordinate e continuative che le spese per la formazione.

7.1.5 Analisi delle entrate e delle spese per indici

Alla luce dei risultati della gestione di competenza, appare significativo un aggiornamento degli indici di struttura del bilancio dell'ente già sperimentati nella precedente relazione.

Tabella 13 - Autonomia finanziaria

	2013	2014	2015
Entrate correnti accertate al netto del FOE	273.804.921	250.718.296	226.434.164
Entrate correnti	877.965.294	908.599.234	789.530.136
Autonomia finanziaria	31,19	27,59	28,68

L'autonomia finanziaria, derivante dal rapporto tra le entrate correnti accertate al netto del

finanziamento ordinario con il totale delle entrate correnti, risulta nel 2015 ancora limitata mettendo in evidenza le difficoltà dell'Ente nel reperire autonomamente risorse da impiegare per il proprio funzionamento.

Tabella 14 - Indici delle partite correnti

(In migliaia)

Equilibri di parte corrente		2013	2014	2015
Impegni di parte corrente	a	911.006	817.083	851.332
Accertamenti correnti	b	807.297	839.615	726.983
Indice a/b *100		112,85	97,32	117,10
Incidenze delle spese di funzionamento		2013	2014	2015
Spese organi istituzionali	a	740	445	517
Oneri per il personale in servizio	b	481.675	490.627	475.570
Spese acquisto beni e servizi	c	96.164	88.425	86.848
Impegni di parte corrente	d	911.006	817.083	851.332
Indice (a+b+c)/d *100		63,51	70,92	66,12
Incidenze delle spese per il personale		2013	2014	2015
Oneri personale in servizio	a	481.675	490.627	495.201
Impegni di parte corrente	b	911.006	817.083	851.332
Quota libera del FOE	c	500.405	505.328	505.966
Entrate al netto delle partite di giro	d	887.495	909.939	789.568
Spese di funzionamento	e	578.579	579.497	562.935
Indice a/b *100		52,87	60,05	58,17
Indice a/c *100		96,26	97,09	97,87
Indice a/d *100		54,27	53,92	62,72
Indice a/e *100		83,25	84,66	87,97

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati tratti dal Rendiconto finanziario gestionale, escluse le partite di giro.

L'equilibrio di parte corrente, costruito rapportando gli impegni e gli accertamenti di parte corrente, al netto delle partite di giro, continua a registrare indici piuttosto rigidi (117,1 per cento) – e in aumento rispetto a quelli riscontrati nei precedenti esercizi - confermando margini di manovra sempre piuttosto esigui.

In una tale situazione risulta problematico procedere a programmi di sviluppo e di ampliamento se non con finanziamenti in conto capitale o con il ricorso al mercato, con conseguente indebitamento, da cui derivano aggravii finanziari e deterioramento dei risultati economici.

Ulteriori elementi di rigidità emergono dal rapporto tra le spese di funzionamento e le spese correnti – che si attesta nel 2015 al 66,1 per cento (era il 71 per cento nel 2014) – e dal confronto delle spese per il personale con le spese di funzionamento e con le entrate correnti.

L'incidenza delle spese complessive del personale sugli impegni di parte corrente scende nel 2015 al 58,2 per cento (era il 60 per cento nel 2014) mentre il rapporto con le entrate correnti evidenzia andamenti diversificati.

Consistente appare, invece, l'incidenza delle predette spese sul FOE e soprattutto sulla parte libera

dello stesso che, al netto delle risorse premiali, si attesta ad oltre il 97 per cento, assorbendone quasi l'intero ammontare, mentre il peso degli oneri per il personale in servizio sul complesso delle entrate al netto delle partite di giro, pur aumentando, si attesta al 62,7 per cento (era il 54 per cento nel 2014), lasciando, pertanto, spazi per politiche espansive.

Significativa risulta anche l'analisi degli indici di attendibilità e di variazione delle previsioni.

Tabella 15 - Indici di attendibilità e di variazione delle previsioni

		(In migliaia)		
		2013	2014	2015
Tasso di variazione delle previsioni di entrata				
Totale previsioni definitive	a	926.966	854.908	832.872
Totale previsioni iniziali	b	658.011	732.361	737.100
Indice (a-b)/b*100		40,9	16,7	13,0
Indice di attendibilità delle previsioni di entrata		2013	2014	2015
Totale accertamenti di competenza	a	879.496	909.939	789.568
Totale previsioni definitive	b	926.966	854.908	832.872
Indice (a/b)*100		94,9	106,4	94,8
Tasso di variazione delle previsioni di spesa		2013	2014	2015
Totale previsioni definitive	a	1.157.593	1.009.804	927.401
Totale previsioni iniziali	b	857.213	864.553	748.381
Indice (a-b)/b*100		35,0	16,8	23,9
Indice di attendibilità delle previsioni di spesa		2013	2014	2015
Totale impegni di competenza	a	999.651	919.055	900.740
Totale previsioni definitive	b	1.157.593	1.009.804	927.401
Indice (a/b)*100		86,4	91,0	97,1

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati tratti dal Rendiconto finanziario gestionale, escluse le partite di giro.

Il bilancio di previsione 2015 indica un valore iniziale delle entrate pari a 737,1 milioni che nel corso dell'esercizio, per effetto delle variazioni di bilancio, si è assestato a 832,9 milioni con uno scostamento in aumento del 13 per cento che evidenzia, rispetto al valore raggiunto nel 2014, una più prudente programmazione delle risorse disponibili.

Sul fronte delle uscite, il bilancio 2015 registra una previsione di spesa pari a 748,4 milioni che nel corso dell'esercizio, per effetto delle variazioni di bilancio, si è assestata a 927,4 milioni con uno scostamento in aumento del 23,9 per cento rispetto alla dotazione iniziale (16,8 per cento nel 2014) mettendo in luce una difficoltà nel programmare attività i cui finanziamenti spesso vengono contabilizzati a ridosso delle chiusure dell'esercizio.

Gli indici di attendibilità – rappresentativi dell'efficienza gestionale dell'ente – mostrano dal lato dell'entrata un valore superiore al 100 per cento nell'esercizio ove più ampie sono state le risorse proprie, stimate prudenzialmente nei limiti di una effettiva disponibilità; dal lato della spesa gli indici di attendibilità, sia nel 2015 che nell'esercizio precedente, mostrano valori inferiori al 100 per cento ove gli impegni assunti risultano di poco inferiori a quelli iscritti nel bilancio di previsione.

7.2 La gestione dei residui

7.2.1 I residui attivi

Tabella 16 - Residui attivi totali

	(in migliaia)				
	2011	2012	2013	2014	2015
Residui attivi pregressi	137.954	174.172	119.852	139.983	143.660
Residui dell'esercizio	217.262	168.739	126.871	172.644	93.297
Totale	355.216	342.911	246.723	312.627	236.957

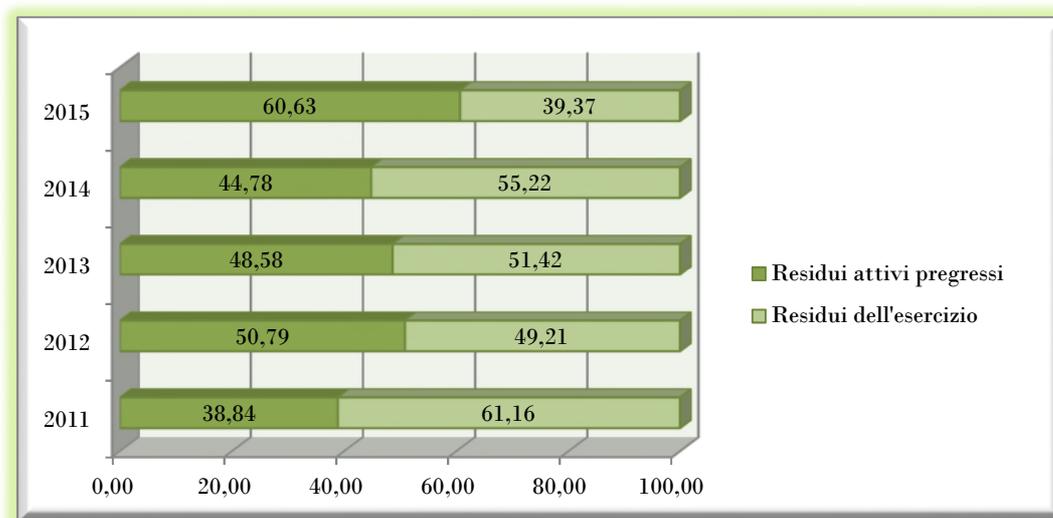
I residui attivi alla fine del 2015 ammontano, complessivamente, a 236,9 milioni con un decremento del 24,2 per cento rispetto all'esercizio precedente.

L'ammontare complessivo, come si evince dal seguente grafico n. 2, risulta composto, nell'esercizio in esame, per il 39,3 per cento da residui di nuova formazione (era il 52,2 per cento nel 2014) e per il restante 60,6 per cento dai residui provenienti dai precedenti esercizi (era il 44,78 per cento nel 2014). Mentre il volume dei residui pregressi, a fronte di cancellazioni pari a 361.650 euro, si incrementa del 2,6 per cento rispetto al precedente esercizio, i residui di nuova formazione, dopo la impennata registrata nel 2014, segnano un forte ridimensionamento (-46 per cento; 93,3 milioni in valore assoluto) in relazione ad una più attenta gestione del ciclo dell'entrata e all'azione di recupero crediti sollecitata alle strutture di ricerca.

Considerato il volume complessivo e l'anzianità dei residui pregressi (che risalgono fino all'esercizio 2001), appare, comunque, necessario un attento e continuo monitoraggio al fine del periodico riaccertamento sulla effettiva ragione dei crediti.

7.2.2 I residui passivi

Grafico 1 – Residui attivi pregressi e dell'esercizio



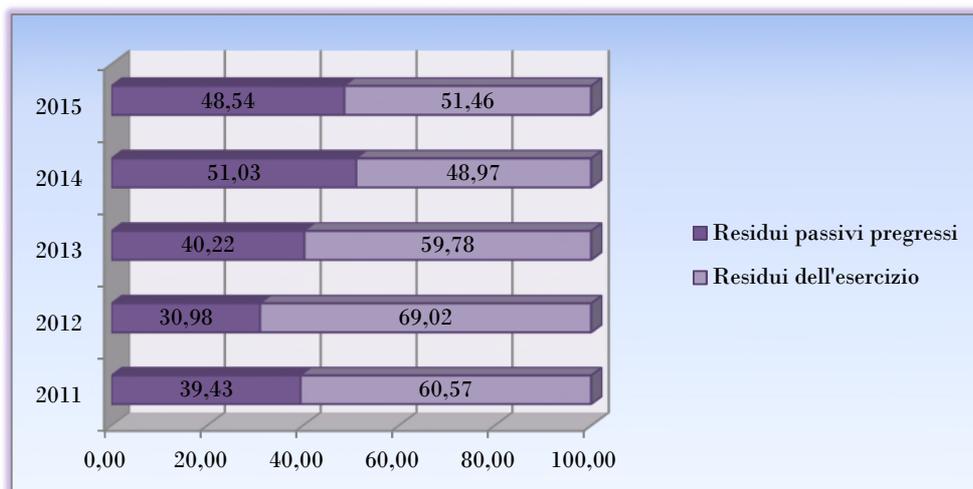
La gestione delle risorse finanziarie dell'esercizio 2015, al pari dei passati esercizi, è stata caratterizzata da una non trascurabile consistenza dei residui passivi che, pur in flessione, si attestano comunque a 599,6 milioni (629,1 milioni nel 2014).

Tabella 17 - Residui passivi totali

	(in migliaia)				
	2011	2012	2013	2014	2015
Residui passivi pregressi	186.795	192.943	267.894	321.089	291.045
Residui dell'esercizio	286.974	429.924	398.131	308.078	308.581
Totale	473.769	622.867	666.025	629.167	599.626

Quanto alla composizione, si evince dal grafico n. 3, che i residui totali relativi all'esercizio 2015 risultano composti per il 48,5 per cento (291 milioni) da residui pregressi (-9,4 per cento rispetto al 2014) e per il 51,5 per cento (308 milioni) da residui di nuova formazione che crescono dello 0,1 per cento rispetto al precedente esercizio.

Grafico 2 – Residui passivi pregressi e dell'esercizio



Quanto ai residui pregressi, significative appaiono le cancellazioni effettuate in attuazione dell'art. 45 del Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza per un ammontare pari a 26,2 milioni in gran parte derivanti da accantonamenti per specifici programmi di cui all'art. 28, comma 4 del regolamento (c.d. residui impropri).

L'ente ha, infatti, deciso di applicare, già dall'esercizio 2015, le nuove modalità di mantenimento in bilancio dei residui impropri relativi a programmi e progetti di ricerca aventi durata pluriennale, previste nell'emanando regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, che prevede un periodo massimo di permanenza di quattro anni per residui relativi alle spese rimodulabili e di un anno per quelle non rimodulabili (particolarmente rilevanti sono stati gli importi cancellati relativi

agli esercizi 2012, pari a 7,3 milioni, e 2013 pari a 8,8 milioni).

In relazione, invece, ai residui della competenza 2015, l'ammontare non si discosta significativamente da quello del precedente esercizio (308,6 milioni; 308 milioni nel 2014) confermando la vischiosità nella gestione della spesa per i progetti di ricerca.

L'analisi dell'evoluzione dei residui per categorie economiche appare in linea con l'andamento delle principali attività di ricerca del CNR, atteso che la quota più consistente dei residui di parte corrente, registrata nel 2015, si riconduce all'acquisto di beni, servizi e prestazioni tecnico scientifiche (circa 227 milioni, in crescita rispetto al 2014) e alle spese di personale (139,5 milioni in crescita rispetto al 2014).

Seguono i residui imputati alle spese per beni di consumo e servizi (70,4 milioni) e a dottorati, borse di studio e assegni di ricerca (61,9 milioni), entrambi in forte riduzione rispetto al precedente esercizio.

Consistente risulta anche la flessione dei residui in conto capitale rispetto al precedente esercizio (-30,6 milioni) nell'ambito di tutte le voci di spesa (opere immobiliari: -16,6 milioni; acquisizione di beni ad uso durevole: -11,3 milioni; partecipazioni: - 901.459 euro; indennità di anzianità: -1,8 milioni).

Una particolare attenzione merita ancora, nell'ambito dell'analisi dei residui passivi, l'evidenziazione dei c.d. residui impropri o di stanziamento che ai sensi dell'art. 28, comma 4, del regolamento di contabilità dell'ente, riguardano *“somme destinate all'esecuzione di un programma o di un progetto da perfezionare in un determinato arco temporale”*²¹.

Tali residui, come mostra la tabella n. 19, malgrado la rilevante quota delle cancellazioni operate in sede di riaccertamento dei residui, mostrano valori ancora consistenti (192 milioni a fronte dei precedenti 218,4 milioni) assorbiti per lo più da spese di parte corrente.

La rilevanza del fenomeno (i residui impropri rappresentano ben il 66 per cento del complesso dei residui), accentuato dalla anzianità di alcuni residui che risalgono all'esercizio 2005, è stata più volte evidenziata dal Collegio dei revisori e da questa Corte dei conti nelle precedenti relazioni, sottolineando che la permanenza di residui impropri in bilancio risulta consentita nei soli limiti di scopo e di tempo connessi all'esecuzione di un programma o di un progetto da perfezionare in un determinato arco temporale.

Un attento monitoraggio ed una più rigorosa gestione del fenomeno appaiono, quindi, ancora necessari, non solo alla luce dell'emanando regolamento di amministrazione, contabilità e finanza – che consente di riportare somme stanziare non impegnate ad esercizi successivi in più ristretti limiti

²¹ Il meccanismo prevede, in particolare, che le somme destinate all'esecuzione di un programma o di un progetto, che al termine dell'esercizio non sono state impegnate e che, pertanto, costituiscono economia di spesa, possano essere riportate negli esercizi successivi fino alla conclusione del programma/progetto. Ciò al fine di garantire la continuità del finanziamento ed evitare che dette somme possano essere utilizzate per la realizzazione di programmi/progetti solo a seguito della determinazione dell'avanzo di amministrazione al termine dell'esercizio di riferimento e del conseguente assestamento al bilancio di previsione per l'esercizio successivo.

temporali²² - ma anche in vista della futura introduzione, con carattere vincolante, del principio della competenza finanziaria potenziata.

Tabella 18 - Residui passivi pregressi propri e impropri relativi alla gestione corrente e di investimento
(in migliaia)

Residui passivi pregressi	2014			2015			Var. ass. residui impropri	Var. % residui impropri	Inc.% residui impropri su tot.
	Residui propri	Residui impropri	Totale	Residui propri	Residui impropri	Totale			
Totale residui spesa corrente	88.657	187.771	276.428	85.757	157.367	243.124	-30.404	-16,2	64,7
Totale residui spesa c/capitale	10.381	30.620	41.001	9.182	34.679	43.861	4.059	13	79,1
rimborso mutui	0	0	0	0	0	0	0	0	
partite di giro	3.660	0	3.660	4.058	0	4.058	0	0	0
Totale residui pregressi	102.698	218.391	321.089	98.997	192.046	291.043	-26.345	-12,1	66,0

7.3 La situazione amministrativa e l'avanzo di amministrazione

La situazione amministrativa evidenzia, nel 2015, a fronte di riscossioni per 1.229,3 milioni e pagamenti per 1.268,5 milioni, un fondo di cassa ridottosi dai 496 milioni di inizio anno a 456,8 milioni di fine esercizio.

La somma algebrica tra tale ultimo dato e il saldo tra residui attivi e passivi “degli esercizi precedenti” e “dell’esercizio”, evidenzia un avanzo di amministrazione a fine esercizio 2015 pari a 94,2 milioni in flessione di oltre 85,3 milioni rispetto al 2014.

Tabella 19 - Situazione amministrativa

		2014		2015	
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio			574.198		496.078
Riscossioni	in c/competenza	1.079.296	1.185.818	1.060.731	1.229.337
	in c/residui	106.522		168.606	
Pagamenti	in c/competenza	952.978	1.263.938	956.619	1.268.532
	in c/residui	310.960		311.913	
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio			496.078		456.883
Residui attivi	degli esercizi precedenti	139.983	312.627	143.660	236.957
	dell'esercizio	172.644		93.297	
Residui passivi	degli esercizi precedenti	321.089	629.167	291.045	599.626
	dell'esercizio	308.078		308.581	
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio			179.538		94.214

²² L'art. 28, comma 5 del nuovo regolamento di contabilità prevede che le somme stanziato e non impegnate destinate ad attività di ricerca pluriennali costituiscono disponibilità residue e possono essere riportate agli esercizi successivi fino alla conclusione del programma o del progetto e comunque non oltre il quarto anno successivo a quello di provenienza per le spese rimodulabili e non oltre il secondo esercizio successivo per tutte le altre spese.

Alla quantificazione dell'avanzo di amministrazione si perviene anche attraverso il saldo tra l'avanzo di competenza e il saldo nelle variazioni dei residui come risulta dalla seguente tabella.

Tabella 20 - Avanzo di amministrazione

	(In migliaia)	
	2014	2015
Avanzo di amministrazione all'1/1	154.895	179.538
Entrate accertate per competenza	1.251.941	1.154.028
Spese impegnate per competenza	-1.261.056	-1.265.200
Avanzo/disavanzo di competenza	-9.115	-111.172
Variazioni intervenute nei residui attivi	-218	-362
Variazioni intervenute nei residui passivi	33.976	26.209
Sbilancio nelle variazioni dei residui	33.758	25.847
Avanzo di amministrazione al 31.12	179.538	94.213

Fonte: rendiconto generale anno 2015.

L'avanzo di amministrazione 2015 continua ad essere quasi interamente vincolato nel suo utilizzo alla realizzazione di specifiche attività direttamente indicate dal ministero vigilante in sede di assegnazione del contributo ordinario di funzionamento ed applicato per il 91 per cento al bilancio 2016.

Tabella 21 - Destinazione dell'avanzo 2015

(In migliaia)

Descrizione	Avanzo accertato 2015	Importi già applicati al bilancio 2016	Maggiore avanzo 2015 da applicare al bilancio 2016
Programma Nazionale di ricerche in Antartide	46.484.051	46.484.051	0
Progetti della Roadmap europea ESFRI	8.097.145	8.097.145	0
Iniziativa scientifica LENS	85.249	85.249	0
Progetto IPERION-CH	426.245	426.245	0
Programma "Nexdata"	19.769.968	19.769.968	0
Progetti bandiera	8.059.172	8.059.172	0
Progetto "Nuovi farmaci per malattie rare"	2.000.000	2.000.000	0
Progetti per l'innovazione e lo sviluppo nel Mezzogiorno	967.597	967.597	0
Avanzo non vincolato all'esecuzione di specifici progetti	63.193	0	63.193
Finanziamenti MIUR relativi ai Programmi Operativi Nazionali (PON)	349.122	0	349.122
Finanziamenti MIUR relativi al Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base (FIRB)	167.333	0	167.333
Finanziamenti MIUR relativi al Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca (FISR)	53.867	0	53.867
Finanziamenti MIUR per altre iniziative progettuali	1.909	0	1.909
Finanziamenti MiSE relativi al progetto Industria	322.412	0	322.412
Altri finanziamenti e contributi ministeriali	995.923	0	995.923
Finanziamenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri	678.546	0	678.546
Finanziamenti di altri enti e istituzioni di ricerca	46.498	0	46.498
Finanziamenti delle Regioni relativi ai Programmi Operativi Regionali (POR)	726.494	0	726.494
Altri finanziamenti da Regioni e province autonome	643.689	0	643.689
Finanziamenti da Comuni	27.436	0	27.436
Finanziamenti da Unioni di Comuni	65.130	0	65.130
Finanziamenti da Università	104.027	0	104.027
Finanziamenti da Aziende sanitarie locali	3.014	0	3.014
Finanziamenti da Aziende ospedaliere e Aziende ospedaliere universitarie integrate con il SSN	53.979	0	53.979
Finanziamenti da Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici	5.468	0	5.468
Finanziamenti da altre Amministrazioni Locali produttrici di servizi sanitari	1.200	0	1.200
Finanziamenti da altri enti e agenzie regionali e sub regionali	11.700	0	11.700
Finanziamenti da Consorzi di enti locali	41.000	0	41.000
Finanziamenti da altre Amministrazioni Locali	4.270	0	4.270
Finanziamenti di soggetti privati	161.986	0	161.986
Finanziamenti da altre imprese partecipate	51.009	0	51.009
Finanziamenti da altre imprese	34.604	0	34.604
Finanziamenti da Istituzioni Sociali Private (ONLUS, Fondazioni, ONG)	95.916	0	95.916
Finanziamenti della Comunità Europea nell'ambito dei Programmi Quadro	1.405.840	0	1.405.840
Finanziamenti della Comunità Europea per il Programma "Horizon 2020"	383.064	0	383.064
Altri finanziamenti della Comunità Europea	1.481.816	0	1.481.816
Finanziamenti di altri soggetti, pubblici e privati, di Paesi aderenti Unione Europea	196.135	0	196.135
Entrate da rimbordi/recuperi/ restituzioni somme non dovute/incassate in eccesso da Famiglie	3.200	0	3.200
Finanziamenti altri soggetti, pubblici e privati, di Paesi non comunitari e organismi internazionali	145.448	0	145.448
Avanzo di amministrazione al 31/12/2015	94.214.656	85.889.427	8.325.229

7.4 Il conto economico

Il conto economico, che nel 2014 presentava un avanzo di 253.982 euro, chiude l'esercizio con un disavanzo di 124,5 milioni (vedi tabella n. 23).

La differenza tra valori e costi della produzione evidenzia uno scostamento pari a -115,7 milioni (erano +5,5 milioni nel precedente esercizio) ascrivibile ad una significativa diminuzione dei proventi della gestione (787,4 milioni rispetto ai precedenti 921 milioni) a fronte di una minore flessione dei costi della produzione (903,1 milioni rispetto ai precedenti 915,6 milioni).

Nell'ambito dei proventi della gestione, segnano una riduzione tutte le voci di entrata ed in particolare le entrate derivanti dai *trasferimenti*, che si riducono di oltre il 14 per cento, pari a circa 121 milioni in valore assoluto; le entrate dalla *vendita di prodotti e servizi* si contraggono del 15 per cento e le *entrate diverse* del 28 per cento.

La diminuzione dei costi, che non supera invece l'1,4 per cento, investe tutte le voci di spesa e si concentra, in particolare, nei costi per *servizi* (-5,9 per cento) e negli *acquisti di materie prime, sussidiarie e di consumo* (-3,4 per cento).

Minore risulta la riduzione nell'ambito degli *ammortamenti* (-1 per cento), delle *spese per il personale* (sostanzialmente analoghe a quelle del 2014) e negli *oneri diversi di gestione* (-5,6 per cento; 284.975 euro in valore assoluto) essenzialmente corrispondenti ai rimborsi conseguenti a liti giudiziali aventi esito negativo per l'Ente ed ai versamenti al bilancio dello Stato a norma del D.L. 78/2010.

Al riguardo, a fronte di una entità delle soccombenze di circa 371 mila euro, al netto tuttavia degli oneri sostenuti per i danni conseguenti al contenzioso del lavoro in tema di riconoscimento di anzianità, appare non più rinviabile, come più volte segnalato anche dal Collegio dei revisori dell'ente, una completa analisi della situazione del contenzioso pendente con particolare attenzione al settore lavoro²³, in relazione ai possibili riflessi finanziari conseguenti alle condanne e al corretto dimensionamento del pertinente fondo rischi.

Assume un valore negativo anche il saldo tra i proventi e gli oneri finanziari che, nel complesso, passa da -918.280 euro a -803.528 euro in relazione, da un lato, alla leggera diminuzione degli interessi ed altri oneri finanziari corrisposti per i mutui contratti dall'Ente (-9,1 per cento) e, dall'altro, alla altrettanto leggera crescita degli altri proventi finanziari derivanti da interessi maturati sui conti correnti dei centri di responsabilità e dall'utile su cambi (+21 per cento).

Peggiora ulteriormente, nel 2015, anche il saldo della gestione straordinaria che passa a -7,982 milioni (-4,290 milioni nel 2014), in relazione al consistente valore delle minusvalenze passive

²³ Risulta ancora pendente un rilevante contenzioso in ordine al TFR dei dipendenti già iscritti a suo tempo alla gestione INPS e per il riconoscimento dell'anzianità pregressa per il personale stabilizzato ex lege n. 296/2006.

originatosi dalle dismissioni dei beni mobili a seguito dell'attività di ricognizione e rinnovo inventariale, avviata nell'esercizio 2014 (circolare CNR n. 7/2014) e protrattasi anche nell'esercizio 2015, sulla cui base si è provveduto alla dismissione, per eliminazione, dei beni mobili non più utilizzabili nel processo produttivo.

Tabella 22 - Conto economico

CONTO ECONOMICO	2013 (a)	2014 (b)	2015 (c)	(In migliaia)			
				Var. assolute		Var. percentuali	
				b-a	c-b	b/a%	c/b%
A - PROVENTIDELLA GESTIONE							
Entrate derivanti da trasferimenti	813.888	851.956	731.008	38.068	-120.948	4,68	-14,20
Entrate derivanti dalla vendita di prodotti e servizi	52.677	53.859	45.403	1.182	-8.456	2,24	-15,70
Entrate diverse	14.571	15.236	11.005	665	-4.231	4,56	-27,77
Totale	881.136	921.051	787.416	39.915	-133.635	4,53	-14,51
B - COSTI DELLA GESTIONE							
per materie prime, sussidiarie e di consumo	34.764	36.658	35.397	1.894	-1.261	5,45	-3,44
per servizi	216.295	262.253	246.689	45.958	-15.564	21,25	-5,93
per godimento beni di terzi	21.065	21.058	13.974	-7	-7.084	-0,03	-33,64
per il personale	529.464	516.337	512.608	-13.127	-3.729	-2,48	-0,72
Ammortamenti	55.708	58.333	58.883	2.625	550	4,71	0,94
Oneri triburari	14.863	15.940	30.915	1.077	14.975	7,25	93,95
Variazioni rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo	12	-2	-52	-14	-50	-116,67	2.500,00
Oneri diversi di gestione	4.759	5.012	4.727	253	-285	5,32	-5,69
Totale	876.930	915.589	903.141	38.659	-12.448	4,41	-1,36
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE A-B	4.206	5.462	-115.725	1.256	-121.187	29,86	-2.218,73
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI							
Interessi ed altri oneri finanziari	-1.226	-1.019	-926	207	93	-16,88	-9,13
Altri proventi finanziari	40	101	122	61	21	152,50	20,79
Totale	-1.186	-918	-804	268	114	-22,60	-12,42
D - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI							
Proventi straordinari	37	42	259	5	217	13,51	516,67
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	293	665	816	372	151	126,96	22,71
Plusvalenze da alienazioni	51	10	13	-41	3	-80,39	30,00
Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	-180	-218	-386	-38	-168	21,11	77,06
Minusvalenze da alienazioni/dismissioni	-973	-4.789	-8.684	-3.816	-3.895	392,19	81,33
Totale	-772	-4.290	-7.982	-3.518	-3.692	455,70	86,06
Avanzo economico d'esercizio (A-B+C+D)	2.248	254	-124.511	-1.994	-124.765	-88,70	-49.120,08

7.5 Lo stato patrimoniale

Come mostra la tabella n. 24, le attività patrimoniali del CNR hanno registrato, nel corso dell'esercizio 2015 un consistente decremento pari a circa 137 milioni (nel 2014 le attività patrimoniali avevano evidenziato una crescita di 10,1 milioni) attribuibile, prevalentemente, alla diminuzione *dell'attivo circolante* (-114,9 milioni) e, in minor misura, alla flessione della voce *ratei e*

risconti attivi (-2,6 milioni) e della voce *immobilizzazioni* (-19,5 milioni).

La forte diminuzione *dell'attivo circolante* (rispetto al valore, sempre negativo del 2014, ma ammontante a 12,5 milioni) si riconduce alla diminuzione del valore dei crediti, iscritti al valore nominale, che flette di 75,6 milioni e alla riduzione delle disponibilità liquide, che registrano una riduzione, in termini di cassa, di oltre 39 milioni.

Nell'ambito delle *immobilizzazioni*, a fronte della stabilità del valore delle *immobilizzazioni immateriali*, diminuisce sensibilmente il valore delle *immobilizzazioni materiali* trainate dalla quota, in flessione (7,9 milioni), delle *immobilizzazioni in corso e acconti* (34,6 milioni; erano 42,5 milioni nel 2014), relative agli immobili in costruzione non soggetti ancora al processo di ammortamento.

L'importo relativo ai beni immobili è computato in 291,1 milioni (erano 292,6 milioni nel 2014), dei quali l'allegato al conto patrimoniale, che ne fornisce la consistenza a fine esercizio, registra, al lordo degli ammortamenti, un valore di 718 milioni (708,9 milioni nel 2014).

Circa il patrimonio materiale, come già segnalato, nel corso del 2014 è stato avviato il procedimento di ricognizione inventariale degli automezzi ed in seguito di tutti i beni mobili dell'ente.

Quanto alle *immobilizzazioni finanziarie*, in cui sono valorizzate sia le partecipazioni che i crediti a lungo termine, il loro valore flette di circa 1,5 milioni, rispetto al precedente esercizio, registrando un valore pari a 34,3 milioni.

Le *partecipazioni*, comprendenti le quote di partecipazione del CNR a consorzi e società, iscritte in bilancio al valore nominale ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426, n. 1 e n. 3 c.c.), si attestano, in linea con il precedente esercizio, a 22,4 milioni.

Si sottolinea, al riguardo, l'attività di revisione delle partecipazioni avviata dall'Ente e il monitoraggio annuale della situazione societaria, cui, peraltro, dovrebbe affiancarsi, almeno nella nota integrativa, l'elenco delle partecipazioni del CNR anche in associazioni e fondazioni e l'indicazione del valore della quota di patrimonio netto attualizzata alla data di chiusura dell'esercizio delle società partecipate; tale metodo di valutazione consentirebbe, infatti, di inglobare nel valore della partecipazione le eventuali perdite/utili conseguiti, esponendo nello stato patrimoniale un valore più vicino a quello reale.

I *crediti a lungo termine*²⁴ ammontano a 11,7 milioni e comprendono gli investimenti in buoni fruttiferi postali per l'accantonamento del TFR del personale iscritto all'INPS nonché i fondi assicurativi accantonati per il TFR del personale dell'ex INSEAN e dell'ex INFM per il quale risulta essere, ancora in corso, un contenzioso con il Broker assicurativo. La flessione, registrata nel 2015

²⁴ In particolare, l'acquisto di buoni avviene annualmente per un importo pari alla quota di TFR maturato dal personale. Viceversa, la loro riduzione è determinata dai disinvestimenti legati alla cessazione dal servizio del personale stesso.

(circa 1,3 milioni), si riconduce all'andamento delle cessazioni per limiti di età, non compensate da nuove assunzioni in relazione alle misure di contenimento degli organici e di limitazione del turnover.

Sul fronte del passivo, il *patrimonio netto* (537,1 milioni) evidenzia un significativo decremento in relazione al disavanzo di esercizio registrato nel 2015, pari a 124,5 milioni, mentre i fondi per rischi e oneri non mostrano dal 2011 alcuna modifica (5,6 milioni), sia con riferimento al fondo per i crediti inesigibili (anche in relazione al loro limitato valore quale emerge in sede di riaccertamento dei residui), sia con riferimento al fondo per l'indennità di anzianità del personale INPS.

Tale fondo, inserito sin dall'esercizio finanziario 2001 per fronteggiare gli oneri latenti relativi al trattamento di fine rapporto per il personale ex INPS, risulta attualmente non capiente, in seguito al contenzioso pendente il cui valore ne supera la consistenza.

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto, correlato al debito che l'ente ha nei confronti dei propri dipendenti che hanno maturato la relativa indennità, cresce di circa 20,5 milioni in relazione ad un valore di indennità maturate a tutto l'esercizio 2015 pari a 416,9 milioni.

In leggera flessione appare, infine, la quota dei debiti dell'ente che raggiunge i 299,9 milioni (332,4 milioni nel 2014) che comprendono i mutui in ammortamento e i debiti di funzionamento.

L'importo dei mutui in ammortamento, ovvero il debito residuo che l'ente ha nei confronti degli istituti di credito eroganti, decresce di circa 2,7 milioni raggiungendo i 21,4 milioni, mentre i debiti di funzionamento, il cui importo corrisponde a quello risultante dai documenti passivi registrati e ancora non pagati nell'esercizio, flettono di circa 29,6 milioni (278 milioni a fronte dei 308 milioni del 2014).

Tabella 23 - Stato patrimoniale

ATTIVO	(in migliaia)			Var. assolute		Var. percentuali	
	2013 (a)	2014 (b)	2015 (c)	b-a	c-b	b/a%	c/b%
A) Immobilizzazioni							
Immateriali	2.435	2.472	2.447	37	-25	1,52	-1,01
Materiali	528.173	535.287	517.265	7.114	-18.022	1,35	-3,37
Finanziarie	39.769	35.787	34.279	-3.982	-1.508	-10,01	-4,21
Totale	570.377	573.546	553.991	3.169	-19.555	0,56	-3,41
B) Attivo circolante							
Rimanenze	81	83	136	2	53	2,47	63,86
Crediti	246.723	312.628	236.957	65.905	-75.671	26,71	-24,20
Disponibilità liquide	574.612	496.174	456.885	-78.438	-39.289	-13,65	-7,92
Totale	821.416	808.885	693.978	-12.531	-114.907	-1,53	-14,21
C) Crediti							
Ratei attivi	5.656	21.146	22.458	15.490	1.312	273,87	6,20
Risconti Attivi	215	4.225	280	4.010	-3.945	1.865,12	-93,37
Totale	5.871	25.371	22.738	19.500	-2.633	332,14	-10,38
D) Perdite	0	0	0	0	0		
TOTALE ATTIVO	1.397.664	1.407.802	1.270.707	10.138	-137.095	1	-9,74
Conti d'ordine	66.904	64.208	64.176	-2.696	-32	-4,03	-0,05
PASSIVO	2013 (a)	2014 (b)	2015 (c)	b-a	c-b	b/a%	c/b%
Patrimonio netto							
Patrimonio iniziale	659.131	661.379	661.633	2.248	254	0,34	0,04
Avanzo economico d'esercizio	2.248	254	-124.510	-1.994	-124.764	-88,70	-49.119,69
Totale	661.379	661.633	537.123	254	-124.510	0,04	-18,82
Fondi per rischi ed oneri							
per indennità di anzianità personale INPS	1.859	1.859	1.859	0	0	0,00	0,00
per crediti inesigibili	3.708	3.708	3.708	0	0	0,00	0,00
Totale	5.567	5.567	5.567	0	0	0,00	0,00
Fondo trattamento di fine rapporto	384.931	396.444	416.977	11.513	20.533	2,99	5,18
Totale	384.931	396.444	416.977	11.513	20.533	2,99	5,18
Debiti							
Mutui in ammortamento	29.917	24.175	21.436	-5.742	-2.739	-19,19	-11,33
Debiti di funzionamento	303.795	308.093	278.454	4.298	-29.639	1,41	-9,62
Debiti per depositi ricevuti in cauzione	101	102	101	1	-1	0,99	-0,98
Totale	333.813	332.370	299.991	-1.443	-32.379	-0,43	-9,74
Ratei e Risconti							
Ratei passivi	11.973	11.381	11.048	-592	-333	-4,94	-2,93
Risconti passivi	0	407	0	407	-407		-100,00
Totale	11.973	11.788	11.048	-185	-740	-1,55	-6,28
PASSIVITA'	736.284	746.169	733.583	9.885	-12.586	1,34	-1,69
TOTALE PASSIVO (Passività + patrimonio netto)	1.397.663	1.407.802	1.270.706	10.139	-137.096	0,73	-9,74
Conti d'ordine	66.904	64.208	64.176	-2.696	-32	-4,03	-0,05

Nel 2015 permane un disallineamento tra il valore patrimoniale dei debiti (299,9 milioni) e il valore dei residui passivi (599,6 milioni) con uno scostamento riconducibile all'esistenza dei c.d. residui impropri, anche di esercizi precedenti, che costituiscono accantonamenti programmatici e non già debiti effettivi.

La Corte, in linea con quanto affermato dal Collegio dei revisori, ritiene utile per il futuro evidenziare e motivare nella nota integrativa le differenze risultanti tra il rendiconto finanziario e lo stato patrimoniale.

CONCLUSIONI

Nell'esercizio 2015, l'Ente ha provveduto, sotto il profilo scientifico, a definire le principali tematiche strategiche nell'ambito delle quali sviluppare la nuova programmazione e, sotto il profilo gestionale, a dare concreta attuazione al processo di razionalizzazione, ottimizzazione e innovazione avviato nell'ultimo biennio.

Sul piano normativo si è concluso il complesso iter che ha portato, al termine del 2015, alla predisposizione degli schemi del regolamento di amministrazione, contabilità e finanza e del personale, destinati, peraltro, a nuove modifiche in attuazione della recente approvazione del d.lgs. n. 218 del 2016.

Sul piano organizzativo è proseguito, invece, il processo di razionalizzazione della rete scientifica - nel cui ambito si mantiene elevato il numero delle sedi periferiche - e dell'amministrazione centrale ove appare necessario definire l'assetto organizzativo, superando le soluzioni temporanee o ad interim.

La situazione del personale in servizio ha evidenziato, al termine del 2015, una consistenza pari a 7.005 unità, in flessione rispetto al precedente esercizio, in cui raggiungeva le 7.115 unità.

Una analisi per qualifiche mostra, anche nel 2015, una consistente scopertura dell'organico del personale dirigente ove, a fronte di 2 posti di dirigente centrale e 10 posti di dirigente di II fascia, risultano in servizio solo 5 dirigenti di II fascia; continua, in particolare, a registrarsi un forte ritardo nel conferimento formale degli incarichi nell'area giuridico-amministrativa a causa delle criticità riscontrate nell'avvio della relativa procedura selettiva.

Quanto al personale non dirigente, la consistenza, al termine del 2015, si attesta a 6.896 unità (erano 7.111 unità nel 2014) delle quali 4.212 ricercatori e tecnologi (4.369 nel 2014) e 2.684 unità di personale tecnico amministrativo (2.742 unità nel 2014).

Si mantiene, pertanto, costante, la percentuale del personale dedicato direttamente all'attività di ricerca (60 per cento) rispetto a quello del personale di supporto tecnico amministrativo (38 per cento) che, malgrado la elevata percentuale (circa la metà) del personale con competenza tecnica (CTER), appare ancora sovradimensionato rispetto alla *mission* dell'ente.

Una consistente crescita del personale di ricerca si attende nel 2017 dall'attuazione dell'art. 247 della legge n. 208 del 2015 e del DM n. 105 del 2016, atteso che le selezioni avviate per gli 82 posti attribuiti al CNR si sono appena concluse e i ricercatori sono stati assunti nel rispetto del termine di chiusura delle assunzioni previsto dal citato DM.

Un andamento in aumento si registra, invece, per il personale a tempo determinato, soprattutto nella quota finanziata con fondi esterni, nel cui ambito appare rilevante la consistenza del personale in servizio in deroga ai vincoli massimi di durata previsti dalla disciplina vigente.

Si riduce, infine, la consistenza del personale non dipendente dell'ente, trainata dai contratti di collaborazione che, in linea con le politiche di riduzione della spesa, si contraggono di circa il 15 per cento; flette, rispetto al 2014, anche il numero dei borsisti e degli assegnisti di ricerca che, tuttavia, si attesta su una consistenza superiore a quella registrata nei precedenti esercizi.

Nell'ambito del processo di revisione della spesa, accanto alle avviate misure di riduzione per l'acquisto di beni e servizi, si segnalano le iniziative di razionalizzazione delle partecipazioni (ove, peraltro, restano ancora numerosi gli organismi partecipati in perdita) e gli interventi di natura edilizia che, pur funzionali alla riduzione delle spese per le locazioni, vanno rimodulati in relazione alla loro effettiva necessità di ordine scientifico e richiedono un'attenta analisi del complessivo andamento delle spese di mantenimento e di gestione.

Sotto il profilo finanziario, l'esercizio 2015 si è chiuso con un disavanzo di competenza, pari a 111,2 milioni (9,1 milioni nel 2014; 112,2 milioni nel 2013) in gran parte ascrivibile alla mancata realizzazione di alcune previsioni di entrata (progetti premiali, progetti di interesse, fondo di rotazione). Tale disavanzo, tuttavia, non integra uno squilibrio finanziario ai sensi delle disposizioni recate dal D.L. 98 del 2011, attesa, da un lato, la cancellazione di residui passivi per 26,2 milioni e, dall'altro, la disponibilità di risorse provenienti dall'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, accertato al termine dell'esercizio, utilizzate per la copertura del risultato negativo di competenza.

La gestione delle risorse finanziarie nel 2015 è stata caratterizzata da una flessione dei residui attivi – il cui volume complessivo e l'anzianità di quelli pregressi richiedono, tuttavia, un attento monitoraggio - e da una non trascurabile consistenza dei residui passivi, nel cui ambito una particolare attenzione merita ancora l'ammontare dei c.d. residui impropri o di stanziamento che, malgrado la consistente cancellazione operata nel 2015, richiede una gestione maggiormente rigorosa alla luce del nuovo regolamento di amministrazione, contabilità e finanza ed in vista della futura introduzione, con carattere vincolante, del principio della competenza finanziaria potenziata.

Il conto economico dell'esercizio, che nel 2014 presentava un avanzo di 253.982 euro, ha chiuso il 2015 con un disavanzo di 124,5 milioni, riconducibile, in gran parte, alla gestione ordinaria, nel cui ambito la differenza tra valori e costi della produzione evidenzia uno scostamento pari a -115,7 milioni ascrivibile ad una significativa diminuzione dei proventi della gestione, a fronte di una minore flessione dei costi della produzione.

Assume un valore negativo anche il saldo tra i proventi e gli oneri finanziari e il saldo della gestione straordinaria che peggiora ulteriormente in relazione al consistente importo delle minusvalenze passive

originatosi dalle dismissioni dei beni mobili, a seguito dell'attività di ricognizione e rinnovo inventariale, avviata nell'esercizio 2014 (circolare CNR n. 7/2014) e protrattasi anche nell'esercizio 2015.

Anche le attività patrimoniali del CNR hanno registrato, nel corso dell'esercizio 2015, un consistente decremento, pari a circa 137 milioni, attribuibile, prevalentemente, alla diminuzione dell'attivo circolante e, in minor misura, alla flessione della voce ratei e risconti attivi e della voce immobilizzazioni.

La forte riduzione dell'attivo circolante si riconduce alla diminuzione del valore dei crediti e alla riduzione delle disponibilità liquide, mentre la flessione del valore delle immobilizzazioni si concentra nelle immobilizzazioni materiali ed, in particolare, nella quota, in flessione, delle immobilizzazioni in corso e acconti relative agli immobili in costruzione non soggetti ancora al processo di ammortamento.

Sul fronte del passivo, il patrimonio netto evidenzia un significativo decremento in relazione al disavanzo di esercizio registrato nel 2015, pari a 124,5 milioni, mentre i fondi per rischi e oneri non mostrano dal 2011 alcuna modifica (5,6 milioni) sia con riferimento al fondo per i crediti inesigibili (anche in relazione al loro limitato valore quale emerge in sede di riaccertamento dei residui) sia con riferimento al fondo INPS per l'indennità di anzianità del personale.

In leggera flessione è apparsa, invece, la quota dei debiti dell'ente che raggiunge i 299,9 milioni comprensivi dei mutui in ammortamento e dei debiti di funzionamento.

Permane anche nel 2015 un disallineamento tra il valore patrimoniale dei debiti e il valore dei residui passivi, riconducibile all'esistenza dei c.d. residui impropri (che costituiscono accantonamenti programmatici e non già debiti effettivi), di cui occorre dar conto, ad avviso della Corte, nella nota integrativa.

